Anno 107 Numero 104

Mercoledì 14 Maggio 1975

SPETTACOLI DI DUE GIORNI

CINEMA - TEATRI - TV - RADIO

(PAGINE 6 E 7)

Domani non uscirà nessun quotidiano per lo sciopero dei poligrafici e giornalisti, in appoggio alla vertenza della « Gazzetta del Popolo ». « Stampa Sera » riprenderà venerdì pomeriggio le pubblicazioni.

SPORT

JUVE CHE ACCADRA'?

I SERVIZI ALLE PAGINE 8-9

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

IL SENATORE BRANCA: "Violata la Costituzione,, (I particolari a pag. 5)

TORINO: COSTITUZIONALE L'AUMENTO DEI TELEFONI?

Per liberare la nave catturata

PRONTI MILLE MARINES

Le forze Usa sono sbarcate stamane in Thailandia

Bangkok, 14 maggio.

Ottocento marines americani sono giunti prima dell'alba nella base aerea Usa di Utapao, in Thailandia, a 160 chilometri da Bangkok. Questo contingente è stato trasferito urgentemente dalla base di Okinawa nell'ambito dei piani militari d'emergenza predisposti dal Pentagono in seguito alla cattura da parte di unità cambogiane del mercantile americano Mayaguez, con 39 membri d'equipaggio.

L'arrivo degli 850 marines, che si aggiungono ai 150 trasferiti ieri sera in Thailandia da una base nelle Filippine, è stato annunciato da un portavoce del ministero degli Esteri di Bangkok, pochi minuti dopo che il Primo Ministro Kukrit Pramoj aveva dichiarato ai giornalisti che non sarebbe stato consentito lo sbarco ai militari americani per una missione intesa a liberare il mercantile sequestrato dai cambogiani. « Se lo faranno — aveva concluso il premier thailandese — non potremo più essere amici degli Stati Uniti ».

I funzionari dell'ambasciata americana e ufficiali delle forze Usa si sono rifiutati di rilasciare commenti sulla notizia dell'arrivo dei marines. Un portavoce ha detto che l'ambasciatore Charles Whitehouse rientrerà oggi d'urgenza da Hong Kong.

Fra le altre misure militari adottate dagli Stati Uniti, come prova di forza verso il regime cambogiano, c'è anche l'ordine del Pentagono alla portaerei « Coral Sea » e a due cacciatorpediniere di dirigersi nelle acque del Golfo di Thailandia, dove si trova il mercantile sequestrato.

L'addetto stampa della Casa Bianca aveva smentito a Washington nella notte le voci secondo cui il « Mayaguez » avesse ripreso la navigazione verso ignota destinazione. Ron Nessen ha confermato che la nave mercantile si trova tuttora nello specchio di mare antistante l'isola di Koh Tang, 48 chilometri al largo della costa cambogiana. Aerei da ricognizione americani la sorvegliano dall'alto. Ieri la contraerea cambogiana aveva leggermente danneggiato almeno uno degli apparecchi statunitensi che sorvolano la zona.

Pechino, 14 maggio.

I passi diplomatici compiuti a Pechino per il dissequestro della nave americana non hanno dato risultati, secondo una fonte vicina all'ufficio di collegamento degli Stati Uniti nella capitale cinese.

A Pechino si trovano rappresentanti degli Stati Uniti e i più alti esponenti cambogiani all'estero e questo fa sì che questa sia l'unica sede nella quale potessero essere inoltrate a Phnom Penh le richieste del governo americano.

Kansas City, 14 maggio.

In una conferenza stampa a Kansas City, prima di rientrare a Washington per una riunione del Consiglio di Sicurezza, il segretario di Stato Kissinger ha dichiarato che gli Stati Uniti intendono cercare una soluzione diplomatica per il sequestro della « Mayaguez ». Kissinger ha detto: « Noi stiamo prendendo tutte le misure necessarie ed attenderemo un po' per vedere ciò che la diplomazia può ottenere. Come il presidente ha detto ieri, noi consideriamo ciò come un atto di pirateria e insistiamo per la immediata restituzione della nave e dell'equipaggio. La situazione in questo momento è delicata ».

« In ogni modo — *ha continuato Kissinger* — Washington prenderà tutte le misure necessarie per ottenere la restituzione del "Mayaguez" ». *Kissinger ha anche detto che il presidente Ford dispone di* « alcuni poteri inerenti alle sue funzioni » *che gli consentirebbero operazioni militari per liberare la « Mayaguez ».*

Il segretario di Stato ha detto: « Gli Stati Uniti non accetteranno che le loro unità in navigazione in acque internazionali siano oggetto di molestia ». *Egli ha aggiunto che il presidente può agire senza il consenso esplicito del Congresso, ma non ha precisato in quale modo Ford potrebbe agire. Kissinger ha tuttavia tenuto a sottolineare che Ford non mancherà di « consultare » i parlamentari prima di prendere una decisione nel caso in cui i negoziati fallissero.*

Kissinger ha detto di non sapere con certezza se il sequestro della nave da parte cambogiana è un fatto isolato o fa parte di un disegno. Egli ha detto che non è chiaro se si trattadi una politica cambogiana deliberata o di una « azione individuale di qualche comandante locale ».

(Ansa - Reuter)

Washington. La portaerei americana « Coral Sea » è in navigazione verso la Thailandia

IL CIP E IL PETROLIO

ANCORA AUMENTI MA GIUSTIFICATI?

Roma, 14 maggio.

Gli aumenti che il Cip (Comitato interministeriale prezzi) ha concesso alle grandi società petrolifere hanno suscitato, come era logico aspettarsi a così breve distanza dall'esplosione dello «scandalo del petrolio», numerose proteste e critiche.

Al primo posto i sindacati del settore, che denunciano un regalo di 135 miliardi ad una industria in cui il prezzo della materia prima sta scendendo ormai da alcuni mesi. Subito dopo la Confindustria, preoccupata per i nuovi oneri che vengono fatti ricadere *sui prodotti utilizzati dalle industria, direttamente o indirettamente, e per possibili ripercussioni su altri tipi di combustibile pure di uso industriale, come ad esempio il metano.*

La nota della Confindustria fa osservare che l'aumento di alcuni prezzi (olio combustibile) inciderà anche sulla produzione di altri materiali, quali il cemento, e che perciò se ne dovrà tenere conto al momento di fissarne il prezzo, soggetto anch'esso a disciplina del Cip.

Alcuni dubbi sono stati avanzati anche dai benzinai. Legnari, segretario della Federazione autonoma benzinai italiani (Faib), pensa che *«i petrolieri sono stati ripagati eccessivamente, anche se continueranno a lamentarsi».* Ancora una volta il Cip è sotto l'attenzione di tutti: *«Il suo misterioso lavoro — dice Legnari — lascerà dubbi e sospetti anche perché siamo in molti a denunciarne la mancanza di trasparenza».*

Da molte parti viene infatti avanzata la richiesta che i dati, i calcoli e i rapporti tecnici del Comitato interministeriale prezzi vengano resi pubblici, per evitare mercanteggiamenti e il sospetto (che l'inchiesta sul petrolio aveva giustificato) di collusioni fra chi deve stabilire i prezzi e chi ne riceve i maggiori vantaggi. Da parte del segretario generale delle cooperative di consumo, Giulio Spallone, viene la proposta di sedute pubbliche del Cip, in alcuni casi addirittura trasmesse per televisione.

Le critiche non risparmiano neppure l'Eni. Infatti, se viene accettato come un fatto naturale che le compagnie « private » cerchino di ottenere i maggiori vantaggi possibili, ci si aspetta che la compagnia statale cerchi di svolgere una funzione di « calmiere » sul mercato. Invece il Cip ha riconosciuto in 64.340 lire il valore finale di una tonnellata di prodotto; i privati avevano chiesto 68.436 lire, e l'Eni 67.808.

Marco Tosatti

BENZINA

Rischiamo di restare in "secca,,

La benzina sta incominciando a scarseggiare nei distributori e non si esclude che, nei prossimi giorni, molte pompe siano obbligate a chiudere per mancanza di carburante. Questa è la conseguenza indiretta di una serie di scioperi ed agitazioni in vari settori che rallentano le operazioni fiscali connesse alla fabbricazione ed alla distribuzione della super, della normale e del gasolio.

La benzina ed il gasolio per autotrazione sono soggetti entrambi a imposta di fabbricazione, al momento dell'uscita dalla raffineria, per circa 60 mila tonnellate al giorno; lo sciopero degli addetti alle imposte di fabbricazione, che è venuto ad aggiungersi ad una agitazione in corso da tempo nel settore dell'autotrasporto dei carburanti, ha reso critica la situazione della distribuzione. Molte compagnie petrolifere hanno fatto sapere ufficialmente che, già da domani pomeriggio, si potranno manifestare i primi segni della crisi con la chiusura di alcuni distributori. Gli automobilisti che intendono passare il week-end fuori città dovranno, di conseguenza, fare economia di carburante per non correre il rischio di trovarsi a secco sabato e di dover fare lunghe code alle pompe che saranno ancora in grado di assicurare i rifornimenti.

r. s.

REDDITI FORSE 31 MAGGIO

Roma, 14 maggio.

Denuncia dei redditi a fine mese? Con molta cautela si può forse avanzare questa nuova ipotesi nel disastrato panorama del nostro fisco. I sindacati sembrano disposti a revocare lo sciopero ad oltranza se domani la Commissione Finanze e Tesoro di Montecitorio dovesse accettare gli emendamenti proposti da Visentini ad una legge sul personale finanziario, concordati dallo stesso ministro con una associazione autonoma, l'Unsa. Altrimenti — ha detto Viganò, segretario generale dell'Unsa — l'agitazione continuerà senza interruzione con grave danno dell'economia del Paese. Le proposte del ministro — secondo quanto ha detto Viganò — dovrebbero riguardare l'aumento degli straordinari e l'introduzione di un «premio di frequenza» per combattere l'assenteismo che rallenta l'attività degli uffici.

IN PERICOLO LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Roma, 14 maggio.

Nubi sulla conclusione dell'anno scolastico? I sindacati autonomi della scuola, che, parallelamente ai confederali stanno trattando con Malfatti gli ultimi adempimenti del nuovo stato giuridico del personale per quanto riguarda la ristrutturazione delle carriere, sono insoddisfatti dell'andamento del negoziato. Stasera hanno fatto sapere che se la nuova riunione col ministro, fissata per giovedì, dovesse andare male deciderebbero « azioni sindacali con le immaginabili conseguenze per la normale conclusione dell'anno ». Il punto di divergenza riguarda il trattamento riservato ai professori delle medie superiori, che non otterrebbero nessuno dei miglioramenti previsti per i loro colleghi delle medie inferiori e per i maestri. All'agitazione non aderirebbero i confederali, che sembrano, invece, soddisfatti delle proposte ministeriali.

La fine dell'anno rappresenta sempre per i professori il momento di maggior forza contrattuale, che adesso si accresce per l'anticipata chiusura dei corsi determinata dalle elezioni.

n. s.

VOTATE
ULTIMI GIORNI

STAMPA SERA
La Commessa ideale 1975

VOTO PER ____________
in servizio presso il negozio ____________
Via ____________
Città ____________ Provincia ____________
Tel. ____________

Ritagliare e spedire in busta, oppure consegnare a mano, indirizzando a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - via Marenco 32, 10100 Torino.
I tagliandi devono pervenire entro le ore 12 del 20 maggio.

La gara di Stampa Sera per eleggere la «Commessa ideale 1975» scade il 22 maggio alle ore 12. La battaglia è aperta: migliaia di voti (mediante la scheda a fianco) giungono al giornale per segnalare la commessa più cortese e intelligente delle province di Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli e della Val d'Aosta.

La gara, nonostante le posizioni della classifica provvisoria, è aperta. I clienti votano e possono sovvertire l'ordine della graduatoria che oggi pubblichiamo. Votate.

Ecco la classifica provvisoria sino ad oggi:

Ida Saporito (Sporting) e Annamaria Zamuner (Cartoleria)

Silvia Rolando, All Sport, via Po 40, Torino
Pinuccia Bello, Ristorante La Cloche, strada Traforo Pino, Torino
Rita Boldan, Bari Calze, via A. Doria 6, Torino
Silvana Nigrelli, Il Disco Lò, via S. Tommaso 20, Torino
Ida Saporito, Sporting, via Garibaldi 8 bis, Torino
Luciana Valle, Bowling Deagostini, via Leinì 43 bis, Torino
Wilma Oselli, Scanavino, via Nizza 11, Torino
Antonietta Rosati, Ghio, via XX Settembre 67, Torino
Maura Marengo, Bottega del Pantalone, via Barletta 55, Torino
Adriana Galavotti, Bessone, via S. Donato 34, Torino
Anna Maria Zamuner, Cartoleria, c. Sebastopoli 176, Torino
Marisa Cibrario, G. A. Market, Castiglione
Iolanda Cendali, Cappa, via Giolitti 5, Torino
Annalisa Rosso, Laros, via Nizza 142 D, Torino
Romana Brunetti, Duomo, piazza C. Felice 40, Torino
Giuliana Dezzutto, via D. Jolanda 23, Torino
Elena Finco, Rolle, via V. Emanuele 173, Ciriè
Viviana Ricciardi, corso V. Emanuele 74, Torino
Dina Bertacca, Città di Firenze, via Garibaldi 23, Torino
Lucia Vitali, Abbigliamento, corso Marconi 3, Torino
Renata Della Casa, Pecol Dischi, corso De Gasperi 27 bis, Torino
Gina Caccia, Mag. Standa, via Roma, Torino
Teresina Burio, Pam, via Volti 31, Torino
Stella Basca, Gibus, via Cibrario 69, Torino
Eugenia Scapino, Perugina, Galleria S. Federico, Torino
Silvana Vinci, Irma per Lei, via Mercantini 13, Torino
Daniela Lardone, Cartolibreria, c. U. Sovietica 592, Torino
Margherita Marolo, Longoni, via C. Roccavione 1, Torino
Agatiello, Maxistanda, via Tagliamento, Cesare Vica
Gabriella Zambon, Aeropiccola, c. Sommeiller 24, Torino
Iole Bosco, Roveri, via Bellini 6, Torino
Anna Careggio Sciascia, A. Valdata, via Garibaldi 7, Torino
Bruna Dassetto, Bottega Cravatta, c. S. Secondo 14, Torino
Gabriella Birello, Pasticceria Leggera, piazza S. Donato 42, Pinerolo
Rita Dolla, Vestidallo, via Di Nanni 95, Torino
Amalia Catalano, Irma per Lei, via Mercantini 13, Torino
Anna Iorio, Avogadro Pellett., v. Giolitti 3, Torino
Alba Minini, Enrico Levi, via Stampatori 6, Torino
Maria Lao, M. P. Tessuti, via Mazzini 10, Torino
Gina Saretta, Pastice. Cicogna, c. V. Emanuele 62, Torino
Rita Landi, Cristina Profumi, via S. Donato 71, Torino
Flora Bollo, Pavese, via Cavour 1, Torino
M. Luisa Parise, Harvest, via Roma 53, Torino
Pina Terranova, Master, via Nizza 60, Torino
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Rosanna Segato, La Braya, via Bergamo 54, Alessandria
PROVINCIA DI CUNEO
Lidia Gioetti, Profumeria Fenoglio, via Gioberti 27, Alba
Isa Mana, F.lli Frascati, via Fallotti 4, Fossano
Liliana Dutto, Chiapella, corso G. Ferraris 19, Cuneo
Lidia Rinaudo, Cavallo, via Umberto I, Piasco
PROVINCIA DI VERCELLI
Carla Uffredi, Ercole Topini, via Roma 32, Scopa
PROVINCIA DI NOVARA
Daniela Ceolin, Extra Market, viale Roma, Novara

Si avvia alla conclusione il processo d'appello

DURI ATTACCHI ALLA SENTENZA che assolse Lorenzo Bozano

La parte civile ha chiesto la condanna del "biondino" per la morte di Milena Sutter

Genova, 14 maggio.

«La sistematica del fumetto e del cinematografo»: così, per bocca dell'avv. Failla, che ha concluso stamane la sua arringa, la parte civile ha definito la sentenza di primo grado che assolse Bozano dall'imputazione di aver rapito, a scopo di estorsione, e poi ucciso Milena Sutter. I legali della famiglia Sutter hanno scaricato violente bordate contro il verdetto della corte d'assise, esaminando con la lente d'ingrandimento tutte le contraddizioni — e sono molte — contenute nella motivazione: gli indizi di cui non si è tenuto conto, le giustificazioni date a certe perplessità, a certi dubbi. Ma, contemporaneamente, gli strali della parte civile si sono abbattuti anche sull'imputato, sulla sua figura e sul suo comportamento processuale.

Bozano — dice la p. c. — non vuole essere giudicato dai suoi giudici naturali, e allora il processo va forse fatto sulla Luna? «Questo signore — ha detto Failla — è imparentato con le più conosciute famiglie cittadine; è un figlio della borghesia. Nei suoi confronti i genovesi non hanno mai manifestato una preconcetta opposizione: semmai ci si poteva chiedere se non si era formato qualche movimento di solidarietà».

Bozano super-intelligente? «No, assolutamente — afferma la parte civile —: questa è una valutazione grossolana, elefantesca, profana. L'imputato è di una rozzezza intellettuale eccezionale, è una mezza tacca, ma crede di essere molto furbo. Bozano è un omuncolo che tenta di sottrarsi alla giustizia. Certo, è un uomo diverso, adesso, rispetto all'epoca del delitto, così come era diverso Chessman quando venne giustiziato. Ma è rimasto solo perché la gente ha preso coscienza dei fatti che lo accusano. E' solo contro la realtà, ma è giunta l'ora di fare i conti con la giustizia».

Gli avvocati di parte civile hanno reclamato una totale riforma della sentenza di primo grado. Bozano è colpevole, gli indizi contro di lui sono chiari, univoci, concatenati, e questo costituisce una prova certa della sua colpevolezza. Per questo la parte civile reclama una sentenza di condanna, anche se l'avv. Failla, ricordando le difficoltà psicologiche incontrate da Bozano negli anni della fanciullezza, ha detto che questo fatto la Corte potrà eventualmente tener presente in sede di valutazione dei possibili limiti della sanzione.

E' l'apertura di uno spiraglio per la concessione a Bozano, in caso di condanna, delle attenuanti generiche, che significherebbe una reclusione non per tutta la vita?

Giorgio Bidone

CASALE

Misteriosa sparatoria Chi l'ha ferito?

Casale Monf., 14 maggio.

(m.v.) **Antonio Truffa**, 23 anni, da San Candido di Murisengo Monferrato, è stato ricoverato all'ospedale per una ferita da arma da fuoco. Le circostanze che hanno portato al ferimento non sono affatto chiare.

Il giovane, che ha dei trascorsi giudiziari, era attualmente in libertà provvisoria, essendo scaduti i termini di detenzione per una rapina della quale dovrà rispondere. Ai carabinieri che conducono le indagini, il Truffa ha riferito di aver dato un passaggio nei pressi della frazione di Casale di Pozzo S. Evasio, ad un giovane capellone sconosciuto, mentre stava percorrendo in auto verso le 23 la Casale-Asti.

L'autostoppista gli avrebbe poi puntato contro una pistola, intimandogli di consegnare quanto possedeva: circa 10 mila lire. Il Truffa afferma di avere poi tentato, con una mano, di spostare l'arma; nel compiere il gesto avrebbe provocato inavvertitamente lo sparo.

La pallottola è penetrata nell'emitorace sinistro, senza ledere alcun organo vitale. I medici hanno estratto il proiettile e dichiarato il Truffa guaribile in 35 giorni.

Fra le molte incongruenze rilevate nel racconto del ferito, quella che più fa dubitare della sua sincerità sembra emergere dalla localizzazione della ferita sul lato sinistro del corpo; se davvero l'aggressore fosse un autostoppista, come il Truffa sostiene, il colpo di pistola non avrebbe potuto raggiungerlo che da destra.

Cade aereo da turismo salvo il pilota

Alba, 14 maggio.

(g.f.) Un aereo da turismo trainante una striscione pubblicitario è precipitato ieri sera nelle campagne di Rocchetta Belbo. Il velivolo, un «Partenavia T.» era pilotato da Mario Mazzucchelli, 43 anni, di Besnate (Varese).

L'aereo stava sorvolando la zona collinare per propagandare un prodotto anticrittogamico, quando, per un'improvvisa avaria al motore, perdeva quota. Il pilota tentava allora una manovra di fortuna, ma non gli riusciva e il velivolo finiva in un noccioleto, fracassandosi. Il Mazzucchelli se l'è cavata con leggere contusioni.

Vendeva zucchero sopra tariffa

Sabato in direttissima il processo a Montesi

Padova, 14 maggio.

(a. t.) Sarà celebrato sabato con rito direttissimo il processo a carico dell'industriale saccariero dott. Leonardo Montesi, 68 anni, di Padova (via Dei Tadi) e del dott. Antonio Salvagnini, 67 anni, Adria (Rovigo), entrambi imputati di aver posto in commercio, nel periodo tra il primo ottobre 1974 e il 30 marzo '75, zucchero semolato in sacchi di carta da 50 chilogrammi a prezzi eccedenti quelli fissati dal Cip.

L'inchiesta che il pretore Giovanni Davide Montini Trotti sta conducendo nel settore della commercializzazione dello zucchero ha avuto, ieri pomeriggio, un colpo di scena. Il magistrato, sulla base di una documentazione sequestrata durante una perquisizione nella sede amministrativa della «Desedan», con sede a Padova in corso Milano 63, compiuta dagli agenti del nucleo di polizia tributaria, ha emesso mandato di cattura nei confronti del Montesi, nella sua qualità di responsabile legale della «Società generale di zuccherifici» e della «Cavarzare produzioni industriali», e di Antonio Salvagnini, amministratore unico dal 14 novembre del 1974 della «Desedan».

Montesi e Salvagnini sono stati, dopo l'interrogatorio, posti in libertà provvisoria, previo il versamento di una cauzione di 400 milioni di lire per Montesi, e di 10 milioni per Salvagnini. Il pretore ha tenuto in considerazione la situazione di incertezza legislativa in materia, e il problema dell'interpretazione di alcune norme Cip.

Il magistrato padovano da tempo aveva disposto accertamenti presso le sedi dei principali gruppi saccariferi, allo scopo di verificare se le vendite fossero fatte nei limiti previsti, oppure se lo zucchero fosse ceduto alle industrie ad un prezzo superiore a quello massimo fissato per la vendita al produttore.

○ **CUNEO - Legge Reale contestata**

Duecento allievi del liceo artistico hanno occupato per tutto ieri i locali dell'istituto di piazza Martiri, per protestare contro le nuove norme sull'ordine pubblico in discussione al Senato, definite in un comunicato *«liberticide nei confronti della classe operaia e del movimento studentesco»*. Nel pomeriggio si è svolta un'affollata assemblea, con la partecipazione di rappresentanze degli altri istituti superiori della città. Dopo una vivace discussione, è stato deciso per oggi uno sciopero generale degli studenti (oltre 3000) con corteo per le vie del centro fino al municipio ed alla prefettura.

PIEMONTE

○ **ALESSANDRIA - Uccise lo zio durante la caccia**

Stefano Avio, 33 anni, l'operaio di Borghetto Borbera che il 29 dicembre scorso, in una battuta di caccia, uccise lo zio sparando in un cespuglio dove credeva che vi fosse un daino, è stato incriminato dalla magistratura per omicidio colposo. L'incidente mortale avvenne in frazione Cerreto Ratti, presso Borghetto, in una riserva di cui è concessionario l'industriale genovese dott. Riccardo Garrone.

○ **SALUZZO - Rissa tra pastori: 13 processati**

Aula affollata stamane in tribunale per il processo a 13 pastori accusati di essere venuti alle mani nella tarda estate di cinque anni fa mentre sui monti dell'alta Valle Po stavano procedendo alla divisione delle greggi che avevano pascolato insieme. Tutti gli imputati si chiamano Genre e sono legati da vincoli di parentela. Tra essi 5 donne, che, secondo l'accusa, menarono le mani quanto gli uomini. La più anziana, Caterina Genre, ha 81 anni; la più giovane, Matilde Genre, 34 anni. I giudici del tribunale dovranno ora faticare non poco per accertare come realmente sono avvenuti i fatti.

○ **AOSTA - No ai comizi del msi**

Il comitato promotore per lo scioglimento del msi destra nazionale ha chiesto al sindaco di Aosta e al presidente della giunta regionale di vietare al movimento sociale la piazza del municipio, teatri e ogni altro luogo pubblico per comizi. La richiesta è stata inoltrata *«in considerazione dei recenti episodi di violenza politica»* e soprattutto quelli che avvennero durante il comizio di Almirante ad Aosta, per la campagna elettorale delle «politiche».

Tutti gli scioperi

Le numerose vertenze in corso rendono necessario un riepilogo delle varie astensioni dal lavoro in corso o in programma:

PERSONALE IMPOSTE DIRETTE — A tempo indeterminato dal 21 aprile (Unsa);

PERSONALE MINISTERO FINANZE (uffici centrali, imposte fabbricazione, laboratori chimici, tasse, intendenze, imposte dirette, uffici tecnici erariali, dogane delle sedi di Milano, Napoli e Fiumicino) — A tempo indeterminato dal 12 maggio (Unsa).

PERSONALE DOGANE — Sospensioni dal lavoro il 13, il 15, il 16 e il 21 maggio in tutta Italia, fatta eccezione per le sedi di Milano, Napoli e Fiumicino dove lo sciopero è a tempo indeterminato (Unsa).

GIORNALISTI E POLIGRAFICI impediranno l'uscita dei giornali quotidiani di giovedì 15 maggio (Fnsi, Cgil, Cisl e Uil).

STATALI DELL'AMMINISTRAZIONE BUROCRATICA — Sospensione del lavoro nazionale il 15, il 16 e il 20 maggio (Cgil, Cisl, Uil e Unsa).

PERSONALE TRASPORTO AEREO — Quattro ore in tutta Italia (dalle 8 alle 12) il 19 maggio (Cgil, Cisl e Uil).

PILOTI — Sciopero in tutti gli scali, anche stranieri. Il 21 maggio (Anpac).

LAVORATORI INDUSTRIE PARTECIPAZIONI STATALI E MONTEDISON — Sciopero nazionale di 4 ore e di 24 ore in Campania il 14 maggio (Cgil, Cisl e Uil).

FERROVIERI — Sciopero nazionale dalle 21 del 21 maggio alle 21 del 22 (Cgil, Cisl e Uil).

PARASTATALI — Sciopero nazionale di 24 ore il 20 maggio (Cgil, Cisl e Uil).

LAVORATORI CHIMICI — Sciopero nazionale di 4 ore il 5 giugno (Cgil, Cisl e Uil).

Mostre d'arte a Torino

Immersi in una quasi irreale atmosfera luminosa, i personaggi dipinti dal bolognese Dino Boschi (che espone alla galleria «Documenta», in Palazzo Villanis, via S. Maria 7) sembrano acquistare per contrasto la loro corposa sostanza, come in un gioco tra negativo e positivo.

In fondo, anche la pittura di Boschi lascia intravvedere il suggestivo nesso fotografico da cui l'artista parte, superandolo tuttavia attraverso un processo squisitamente mentale, condotto sino al limite d'una forma di idealizzazione.

Il vero è presente nel fermo disegno delle immagini, il cui senso scaturisce tuttavia dai valori d'una tonalità nella quale il rosseggiare dei corpi, in una serie di scene di spiaggia, trova accordo nei viola più diversi e nei verdi acidi con effetti e sfumature propri di obiettivi strani con appunto di [illegible].

Ciò che riconferma il fatto che l'emozione dell'artista si sviluppa tutta in un ambito squisitamente pittorico, rimanendole chiaramente estraneo ogni altro significato di estrazione esistenziale.

* *

Sergio Sarri, nato nel 1938 a Torino, dove ha scoperto la pittura attraverso l'attività grafica subito tendente verso soluzioni rigidamente strutturate (come accadeva già in certe sue giovanili [illegible] di cavalli e cavalieri) ha trovato da tempo suggestiva materia d'immagine nel riflettere sulla condizione umana nell'era dello sviluppo tecnologico.

L'uomo è giunto infatti a disporre di forze capaci di essere sia progresso sia distruzione. E Sarri sembra valutarne le conseguenze, senza nascondersi che le stesse fonti di energia che possono assicurargli «ricchezza e prosperità», costituiscono motivo d'incubo con la loro minaccia d'un generale «incenerimento termonucleare». Sino a ieri pareva però incline a denunciare nei suoi quadri la crudeltà di quegli elementi meccanici, lucidi, freddi, dotati a volte di punte e di lame che sembravano stringere da vicino l'uomo in scene colme di sadica suspense che dovevano dissolta [illegible] di un'idea amara.

«Nei miei ultimi lavori — scrive infatti Sarri in un'autopresentazione del catalogo che accompagna la bella mostra torinese allestita da Guido Rola alla galleria «Arcaica» (via Principe Amedeo 40) — ho eliminato la vera e propria macchina, come oggetto che ferisce, che costringe, e ho cercato invece di rappresentare l'idea della macchina in astratto... il computer...». Di qui le nuove immagini in cui la figura umana appare quasi sempre su schermi, non più oggetto di crudeli sevizie, ma di continue analisi ed esperienze, a cui pare offrirsi con la stessa fiduciosa disponibilità di chi oggi può sottoporsi ad un elettrocardiogramma. Ed è in questa prospettiva, che Sarri definita «consolatoria», che si stempera il suo «pessimismo», serbando tuttavia integra nelle sue composizioni quella energia che nelle migliori riesce a comunicare una [illegible] tensione.

an. dra.

CHE TEMPO FARÀ

Le previsioni meteorologiche comunicate dal Ministero della Difesa segnalano che sull'Italia del Nord, ed in particolare sul Piemonte e su tutta la costa ligure il tempo si manterrà ancora instabile per locali annuvolamenti.

La temperatura sarà stazionaria.

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+22,8
minima	+13
media	+15

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1009 mb; temp. 14; umidità 73 per cento. Cielo sereno. Temperatura massima 21,5; minima 6,6; media 15,4. Previsioni: cielo poco nuvoloso temperatura stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Colpo di un giovane ladro a Sanremo

"Me la fa provare?" e fugge con la Suzuki

Sanremo, 14 maggio.

(a.b.) *«Mi aveva detto voleva acquistare la mia moto chiedendomi se poteva provarla. E' salito in sella, ha accelerato e non è più tornato. L'ho atteso per circa un'ora senza preoccuparmi troppo perché mi aveva lasciato la sua auto, una "Bmw" nuova di zecca targata Milano. Poi ho chiamato la polizia temendo che gli fosse successo qualche incidente. Era sulla trentina, bruno di capelli, vestito elegantemente».*

A questo punto Tullio Mensile, 23 anni, pescivendolo di Sanremo, ha fatto l'amara scoperta di essere stato derubato della sua «Suzuki» 500 da un abile truffatore. Il giovane che si era presentato dopo aver letto sul giornale l'annuncio di vendita della supermoto giapponese non era un potenziale acquirente, ma un ladro scaltrissimo. La «Bmw» che aveva lasciato al Mensile come caparra non era sua, l'aveva rubata la sera prima nel parcheggio di un albergo ad un turista lombardo.

Il «Boswell» di Ada Peyrot: questa sera alle 21,15, nella Sala dell'Istituto S. Paolo, presentazione del volume. Interverranno il critico Marziano Bernardi e il prof. Luigi Firpo.

CLAUDIA CARDINALE

La bella separata

Dice il marito: "Claudia ed io abbiamo deciso una verifica dei nostri sentimenti"

Pochi giorni fa, a un'intervistatrice curiosa, Claudia Cardinale confessa: *« Franco è un uomo che non mi ha mai deluso. Avevo bisogno di una persona nella quale credere, e in lui l'ho trovata »*. Ieri Cristaldi, il marito, scrive in un comunicato: *« ... da circa un mese — di comune accordo — Claudia ed io abbiamo deciso di riprendere la nostra reciproca libertà, in attesa di una verifica definitiva dei nostri sentimenti e delle nostre prospettive »*.

Dunque? Dice Claudia: *« Io non devo dare spiegazioni a nessuno. Non ho mai fatto fotografie con quadretti familiari. Chissà perchè devo informare il pubblico dei miei figli, mariti, madri e padri »*.

E' una donna forte. Disse una volta: *« Sono stufa dei cliché di ragazza tutta miele. Appartengo all'Ariete, sono testarda »*. Moravia che le dedica un saggio la definisce *« nuova dea dell'amore »*; Fellini *« una gatta dolce e mansueta che dà serenità »*. Ma Visconti: *« Claudia è una forza della natura, una pantera »*.

La sua carriera è folgorante. Nata nel 1939 a Tunisi, si diploma maestra, insegna per un poco. A 17 anni la eleggono reginetta di bellezza. Immediata scrittura della Vides, la casa cinematografica di Cristaldi. Nel 1958 esordio in un filmetto, *Goha le simple*. Poi, nello stesso anno, incomincia la serie buona: *I soliti ignoti*; via via *Il bell'Antonio*, *La ragazza con la valigia*, *La ragazza di Bube*, *Gli indifferenti*, *Otto e mezzo*, *Il Gattopardo*, *Vaghe stelle dell'Orsa*.

Nel 1965 i giornali svelano il segreto della sua vita: l'amore per Cristaldi. Lui è sposato. Divorzia. Claudia e Franco si uniscono in matrimonio due anni dopo a New York. Lui ha 45 anni. Torinese emigrato a Roma, è cineasta intraprendente, produce film di successo e d'impegno.

Nello stesso anno, altra notizia clamorosa: *« La Cardinale ha un figlio di 8 anni, Patrick. Non è di Cristaldi »*. Claudia non commenta. Incassa il colpo. Che cosa può dire una madre, celebre o no, alla quale rinfacciano un figlio?

La sua esistenza scivola via, nonostante tutto tranquilla: *« Il mio sogno è sempre stato un'esistenza borghese »*. Non fuma, non va ai night, non fa scandali. Bella lo è, non travolgente. Quel tanto di sexy che ha addosso è un'invenzione di pubblicitari e registi. Lei, per natura, non è un simbolo del sesso.

Difende la sua indipendenza. Anche dopo le nozze non va ad abitare con il marito. Ognuno a casa sua: *« Vivevo così prima di sposarmi. Ho continuato anche dopo. Che male c'è? »*.

Entra in crisi un anno fa. Lavora sempre meno. Non basta il denaro e il successo. Vuole capire chi è. Diventa più dura? Disincantata? Viaggia molto. Torna sul set qualche mese fa per *Babo lara*.

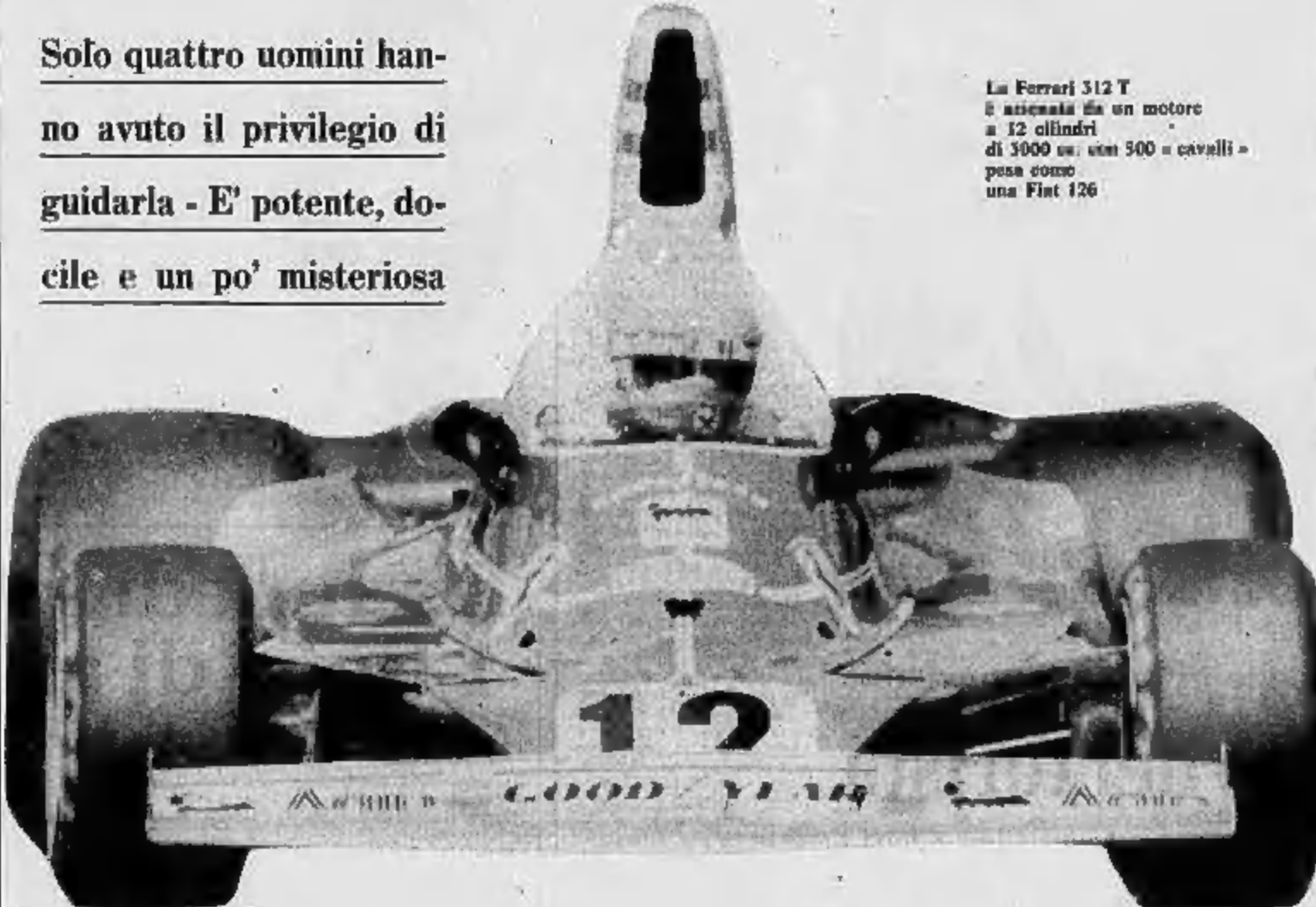
La crisi travolge l'amore? Chiedono: *« Che c'è tra lei e Squitieri il regista che l'ha diretta nel Guappi? »*. Risponde: *« Dovrei essere diversa dalle altre donne, non avere contatti, simpatie, incontri? Giudicatemi per il mio lavoro »*. E rincasa sola, in quella grande villa sulla Flaminia, tutta sua, che non ama. *« Appartiene anch'essa a un altro periodo della mia vita »*.

Non è una donna felice.

Elvio Ronza

Un bolide da corsa che si chiama 312T

RITRATTO DI UN'AUTO

Solo quattro uomini hanno avuto il privilegio di guidarla - E' potente, docile e un po' misteriosa

La Ferrari 312 T è azionata da un motore a 12 cilindri di 3000 cc; con 500 « cavalli » pesa come una Fiat 126

Non ha ancora sette mesi, è alta poco più di un metro e venti, ha già vinto il suo primo Gran Premio. E' un animale di gran razza, ma qualcuno preferisce definirla persino una « bestia », anzi un mostro. Non parliamo della giovane femmina di un drago, ma dell'ultima nata del Cavallino Rampante, la Ferrari 312 T. Una «monoposto» (non ci si può andare a passeggio con la ragazza) di Formula 1, cioè l'espressione più avanzata dell'automobilismo.

Aveva già dato un saggio della sua bontà a Silverstone in una corsa che non era valida per il campionato mondiale e domenica ha ribadito una indubbia superiorità sulle rivali del momento (che si chiamano con nomi vezzosi come John Player Special, oppure Shadow, cioè « ombra », od ancora Copersucar, ovvero « tazza di zucchero ») grazie anche alla bravura del pilota ventiseienne viennese Niki Lauda, specialista in valzer a 300 all'ora.

C'è chi ha subito dato una interpretazione personale a quella « T » che completa la sigla numerica data alle vetture di questa serie Ferrari. Il 312 sta a significare che la macchina è una 3000 di cilindrata a 12 cilindri. La « T » sta invece per « trasversale », prendendo lo spunto dal cambio e dal differenziale che, in blocco unico, sono disposti trasversalmente rispetto all'asse del telaio. Ma dopo quattro corse cui ha preso parte, con un quinto posto in Sudafrica, due primi, a Silverstone e Montecarlo ed un non luogo a procedere (il disgraziato Gran Premio di Spagna) si è immediatamente detto che la « T » sia anche per « tremenda » o per « terribile ».

In effetti la nuova Ferrari si presenta come la macchina da battere per il 1975. Velocissima, scattante, dotata di una eccezionale tenuta di strada, questa dodici cilindri a boxer ha caratteristiche notevoli: pesa circa 600 kg (pressappoco lo stesso peso di una Fiat 126) ed ha un motore da 500 cavalli. Anzi in realtà sembra che a secco, cioè senza attriti il propulsore sia in grado di erogarne 530 di Cv, ma la potenza che viene scaricata sulle ruote è proprio pari a quella di 334 ciclomotori Ciao della Piaggio (1,5 Cv ciascuno).

Viene naturale chiedersi quanto possa costare un simile « mostro ». Ebbene crediamo che una « 312 T » non abbia prezzo sin che corre. In molti hanno cercato di convincere Enzo Ferrari (77 anni costruisce macchine da corsa da sempre) a cedere almeno i suoi motori. La risposta è sempre stata no. Al massimo le Ferrari che vanno in pensione possono finire in un museo.

E' il caso della appena sorpassata « 312 B » che ha gareggiato in apertura di stagione in Argentina. Ne ha comperato un esemplare un ricchissimo commerciante francese, un certo monsieur Bardinon che possiede una collezione unica al mondo, con quasi tutti i « pezzi » prodotti dalla Ferrari sinora. Questo magnate avrebbe speso circa 30 milioni per avere il bolide, con l'impegno naturalmente di tenerselo per sé.

Un'altra caratteristica delle vetture affidate a Niki Lauda e Clay Regazzoni è l'assoluta mancanza di frivolezza. Mentre le macchine di Fittipaldi, di Andretti, di Peterson, di Ickx e di tutti gli altri piloti della Formula 1 sono coperte dalle insegne dei prodotti più disparati che vanno dalle sigarette al whisky, dagli aperitivi al caffè, le Ferrari possono indossare solo « indumenti » di lavoro: recare cioè le scritte di quelle ditte (Agip, SKF, Goodyear) che partecipano direttamente alle ricerche per il progresso tecnologico dell'automobilismo e di tutti i suoi derivati.

Dire che velocità raggiungano questi bolidi esattamente è pressoché impossibile; dipende dal tipo di circuito sul quale viaggiano, dai rapporti che vengono montati. I 300 all'ora comunque vengono superati abbastanza agevolmente. Naturalmente a provare la sensazione di guidare una « 312 T » non sono stati in molti. Al mondo — crediamo — solo quattro uomini hanno avuto questo privilegio: i piloti Lauda e Regazzoni che l'hanno a lungo collaudata e che la conducono in gara ed i capi meccanici Borsari e Cuoghi che in qualche occasione, per la messa a punto, hanno dovuto mettersi al volante. Nemmeno i progettisti, l'ing. Mauro Forghieri, capo ufficio studi della Ferrari, ed il suo collaboratore Franco Rocchi, capo dell'ufficio tecnico, ne hanno saggiato la terribile potenza.

Bisogna anzi dire che queste vetture così speciali, che potrebbero persino essere oggetto dell'attenzione degli 007 dello spionaggio industriale, vedono la libertà in ben poche occasioni, solo in corsa e nelle prove. Negli altri momenti o viaggiano al chiuso di un apposito furgone della Ferrari o sono tenute nel segreto del reparto corse di Maranello sotto continua vigilanza.

Alla Ferrari ci si vanta di questa ultima nata. E' l'unica monoposto di Formula 1 ad essere stata costruita interamente dalla stessa fabbrica. Le altre, per lo più sono « assemblate », cioè messe insieme prendendo il motore da una parte, il telaio dall'altra e così via. A Maranello invece si costruiscono tutte le parti meccaniche e di carrozzeria, mentre dall'esterno arrivano soltanto i particolari (la macchina è composta da circa 4000 pezzi, che debbono essere tutti perfetti).

Qualche critico, improvvisatosi ingegnere, all'esordio della «312T» in Sudafrica, quando ottenne il quinto posto in condizioni difficili, con un grande caldo e in quota, disse che l'ultima figlia di Enzo Ferrari era un bluff, che inserire il cambio trasversalmente era stato un grave errore. I fatti sinora hanno dato torto a chi ha voluto essere troppo pessimista. « Fin che sarò al mondo — disse qualche tempo fa Enzo Ferrari — le mie macchine continueranno a correre ». Forse il gran vecchio, abituato a non fare pronostici, non ha voluto dire « a vincere ». Ma sapeva di avere in mano una carta vincente: una macchina all'avanguardia nella tecnica.

Cristiano Chiavegato

Lauda ne parla così

« Il primo a salire sulla 312T — dice Luca Montezemolo, assistente di Enzo Ferrari — è stato Niki Lauda. Dopo i collaudi iniziali, il pilota era già entusiasta: "Luca, mi confidò, se tu mi bendassi gli occhi e mi facessi provare in curva la 312B3 e la 312T o mille altre macchine, la riconoscerei subito: è potente, scattante, docile". Il segreto — crediamo — sia proprio nel cambio trasversale che concentra il suo peso fra gli assi delle quattro ruote. Prima di farla esordire in corsa abbiamo fatto dei test molto significativi. Abbiamo provato il vecchio ed il nuovo modello di monoposto nelle stesse condizioni, con l'identico conduttore, con le medesime gomme. E' risultato che la "312T" ha qualità globalmente superiori della macchina che ha sostituito ».

I turisti del Gran Premio

Montecarlo rimpingua le sue casse già colme - Il Café de Paris serve dai due ai quattromila pasti al giorno - C'è però chi, arrivato con un panino, ha visto la corsa seduto accanto a Ira Fürstenberg

NOSTRO SERVIZIO

Montecarlo, maggio.

« Montecarlo, in questi giorni, vive all'insegna della vanità, dello champagne, dell'aragosta alla griglia — mi dicono Carla e Maddalena, due sorelle che seguono il Gran Premio da numerosi anni — *e tutto, in questo periodo, acquista due pesi e due misure. Così capita che qualcuno non si ricordi più che stai nel suo locale per tutte le sere durante l'estate e magari ti chiude la porta in faccia. Per lasciare poi entrare Tizio, Caio o Sempronio perché sono amici dell'amico del cugino di questo o quel principe »*.

Nel Principato, durante questi quattro affannosi giorni di prove e Grand Prix, il whisky e lo champagne scorrevano a fiumi al Jimmy's mentre Regine, la proprietaria e creatrice di analoghi locali a Parigi, faceva alla porta una scelta dettata dall'intuito e dalla convenienza. Davanti all'Hôtel de Paris uno stuolo di curiosi in attesa di veder entrare o uscire l'attore o l'attrice del cuore, tenuti minacciosamente a bada dall'inflessibile polizia monegasca con manganelli nascosti con noncuranza dietro la schiena. Un modo come un altro per far sentire la propria presenza senza urtare lo spirito delicato di ospiti illustri.

Belle donne

Nel bar dell'Hôtel, le più belle donne ed i migliori partiti (di entrambi i sessi) che il jet-set possa offrire. Mi diceva Marc, un amico che divide il suo tempo tra Montecarlo e Tokyo, nato a New York ma con passaporto canadese, miliardario che per lavoro — dice lui — importa macchine fotografiche svedesi in Giappone: *« Puoi girare tutto il mondo, ma le facce che vedi qui in questo periodo non le ritrovi altrove. Almeno non così, tutte insieme. Non esiste un altro bar del genere »*.

Tra un pettegolezzo e l'altro — perché qui tutti sanno *« chi è, che cosa fa, come nasce e come si ritrova a finanze »* — si sorseggia vodka e Dom Perignon per l'aperitivo e quando arriva il conto se ne vanno biglietti da 100 franchi. Vuoi poi non lasciare nemmeno venti franchi a Louis che è stato così sollerte nel portarti da bere e che ha difeso coraggiosamente il tavolino fino al tuo arrivo?

Montecarlo rimpingua le sue casse già colme. Il Café de Paris serve dai 2 ai 4 mila pasti al giorno (dalle 11 del mattino fino alle tre di notte) a colpi minimi di 50 franchi (circa 7 mila lire), mentre in un qualsiasi ristorante che si fregi della parvenza di « tipico » si sale a conti di 130 o 150 franchi (dalle 18 alle 22 mila lire circa a seconda del cambio) con 200-300 coperti per sera. Chiaro che i tavoli non sono mai liberi prima delle ore 22 e che, aspettando fino a quell'ora, si incrementano i bar della zona.

Due panini

Ma c'è anche la clientela della domenica, del giorno della corsa. E qui si mettono in moto altri meccanismi: sorgono ovunque chioschetti che confezionano panini con mezzi filoncini, quelle « baguettes » che i francesi si portano a spasso sotto braccio scartate, con noncuranza, quando vanno a far spesa. Due panini e un'aranciata per 10 franchi. Il proprietario della bancarella mi ha detto di averne già dati via più di un migliaio dal mattino. Ed erano solo le due del pomeriggio. La corsa doveva incominciare dopo un'ora e mezzo.

Così la domenica la « high society » si mescola con i meno abbienti, gomito a gomito nelle tribune mentre i più fortunati — non sempre i più ricchi — seguono la corsa dai balconi delle case o dalla terrazza dell'Hôtel de Paris. Così com'è successo ad un ragazzo che conosco. Giunto a Montecarlo con panino e birra in un sacchetto di nylon, con un *pass* ottenuto chissà come si è seduto a fianco di Ira Fürstenberg nel giardino dell'Hôtel per vedere il trionfo della Ferrari di Niki Lauda senza spendere mezzo franco.

Gian dell'Erba

Inaugurata la mostra mercato di accessori e ricambi

Da stamane "Automotor,,

Presenti 285 espositori di dodici Paesi - Orario: 9,30-20 - Prezzo: 700 lire

Stamane è stata inaugurata al Palazzo Esposizioni del Valentino « Automotor 75 », la mostra mercato delle parti di ricambio, accessori e attrezzature per autofficina. Alla rassegna, (biennale) organizzata dal Salone Internazionale dell'Automobile, sono presenti 285 espositori appartenenti a 12 Paesi: Belgio, Brasile, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Italia, Jugoslavia, Principato di Monaco, Inghilterra, Spagna, Stati Uniti e Svizzera.

« Automotor 75 » assume particolare importanza per tutti i settori dell'automobile in un momento in cui la flessione delle vendite ha orientato gli utenti a prolungare la vita media dell'auto con il conseguente aumento del consumo di ricambi ed accessori.

Molti quelli che giustificano la massiccia partecipazione delle maggiori Case automobilistiche di tutto il mondo, particolarmente interessate allo sviluppo del settore ricambi che oggi ha assunto un ruolo molto determinante anche per l'automobilista.

Naturalmente è una rassegna che oltre ad avere un elevato interesse tecnico-pratico per meccanici e autoriparatori, soddisfa anche la curiosità e le esigenze dell'utente comune per la vasta gamma degli accessori presentati, da quelli di lusso a quelli di pratica utilità che servono a migliorare il confort e la sicurezza della vettura.

Impossibile elencare tutti gli stand: non mancano le novità che vanno dalle macchine per l'attrezzatura di officina, agli antifurto, ai fendinebbia, dagli impianti speciali per radio-registratori stereofonici e quadrifonici, agli accessori per auto sportive e per rallyes, di cui parleremo diffusamente nei prossimi giorni.

Ai visitatori della mostra sarà consentito di sottoporre la propria auto ad una serie di esami diagnostici per la sicurezza, con apparecchi elettronici che funzioneranno negli spazi all'aperto attigui al II padiglione. Sarà necessario prenotarsi agli stand Antar (Associazione nazionale autotrasportatori), Robotti, Ceccato, Autoaccessorio e [illegible]masso.

Diamo alcune indicazioni per facilitare la visita al Salone. La sistemazione degli stand è la seguente: nel I e II padiglione si trovano le attrezzature per autofficine: nel II padiglione sono riunite le Case costruttrici di autovetture italiane e straniere: accessori e parti di ricambio sono distribuiti nel II, III e IV padiglione.

Al Museo dell'automobile si è svolto in mattinata un importante convegno, promosso dall'Antar, per l'« assistenza, la sicurezza e l'economia degli autoveicoli ». Sabato prossimo con inizio alle ore 9,30 si terrà il I Congresso del gruppo ricambisti.

La mostra rimarrà aperta sino a domenica prossima con orario dalle 9,30 alle 20; il prezzo del biglietto d'ingresso è di lire 700.

Domenico Allegretti

Esposte al Salone molte moderne apparecchiature di controllo per il miglior funzionamento delle automobili

L'80 per cento degli stranieri viene in Italia in macchina

Per riparare l'auto del turista

Intervista con il direttore della manifestazione, Luigi Giovannetti

« Automotor » è nato nel 1972 con un fine ben preciso: quello di offrire agli operatori dei rami interessati la possibilità di mantenere gli abituali contatti con la clientela italiana ed estera negli anni alterni in cui non si svolge il Salone dell'Automobile che, appunto dal 1972, ha preso cadenza biennale.

Visto che l'assistenza (che costituisce il concetto fondamentale della manifestazione) è chiamata oggi più che mai a svolgere un ruolo primario e fondamentale nel settore della motorizzazione, « Automotor » assume un'importanza essenziale per i garagisti e gli autoriparatori. C'è in effetti una discreta tendenza nel far durare ancora di più la propria automobile (i prezzi d'acquisto del nuovo avendo raggiunto plafonds altissimi) e quindi il discorso aperto dalla rassegna torinese è estremamente valido.

Senza contare che l'Italia è un caso limite per l'assistenza automobilistica se considerato come Paese nel quale il turismo straniero dei mesi estivi raddoppia, se non triplica, il parco autovetture circolanti. E' evidentemente un fenomeno limitato a soli tre mesi, ma non bisogna dimenticare che l'80 per cento circa dei turisti provenienti dall'estero giunge qui con la propria automobile.

« La difficoltà — dice Luigi Giovannetti, direttore di "Automotor '75" — di trovare mano d'opera specializzata, è sempre più viva. Bisogna quindi aggiornarsi con macchinari moderni ed automatizzati, visto che le officine di riparazione non aumentano certo con lo stesso ritmo seguito dal parco automezzi circolanti. I turisti, poi, non debbono venire in Italia e trovare soltanto sole, cielo, mare, spaghetti e autostrade ma anche una efficiente rete di assistenza. Se in parte esiste già è anche merito delle Case straniere che si sono installate qui soddisfacentemente ».

« "Automotor" — prosegue Giovannetti — è stato un successo nel '73, speriamo che lo diventi anche quest'anno. E' significativo il fatto che siano presenti anche le maggiori fabbriche di automobili europee: prime tra tutte Fiat, Lancia, Alfa Romeo che mettono a disposizione dei visitatori i loro "professori d'università" della meccanica. Così un autoriparatore può arricchire la propria tecnica di quei piccoli segreti che aiutano nella rapidità d'esecuzione e nell'accuratezza della riparazione, facendo risparmiare tempo e denaro al cliente e assicurandogli la perfezione del lavoro fatto ».

All'Alfa Romeo, per esempio, questi super-meccanici si esibiranno ogni giorno, per tutta la durata dell'« Automotor », nella sostituzione di una determinata parte del motore o di altri organi, dando una misura di quanto si possa fare con la tecnica di oggi.

« In tal modo — prosegue ancora Giovannetti — le Case dimostrano l'efficacia delle operazioni da svolgere. Non dimentichiamo poi che l'Antar (Associazione nazionale tra gli autoriparatori) proprio questa mattina ha tenuto un congresso per sensibilizzare maggiormente i suoi aderenti con tema: sicurezza e serietà ».

g. d. e.

Proseguito il processo all'ergastolano

Perizia con il microscopio sul cinturino dell'orologio

Il perito: "Non si può stabilire se lo ha spezzato una pallottola"

Salvatore Lombardo

Il prof. Giovanni Conso e l'avv. Sebastiano Lo Greco non hanno lasciato nulla di intentato per sottrarre Salvatore Lombardo, 24 anni, alla pena dell'ergastolo inflittagli il 17 aprile dell'anno scorso in prima istanza. L'imputato è stato riconosciuto colpevole di avere ucciso con 5 colpi di pistola il suo datore di lavoro Giovanni Gammuto, 33 anni, a scopo di rapina. Tuttavia egli continua a proclamarsi innocente e vittima di un errore giudiziario.

Uno degli elementi d'accusa consiste nell'orologio del Gammuto, trovato al momento dell'arresto in tasca al Lombardo con il cinturino metallico rotto. « *Me l'ha dato lui* — afferma l'imputato — *perché glielo facessi aggiustare. L'aveva spezzato nel manovrare la levetta che sposta il seggiolino dell'auto* ». Per l'accusa privata, rappresentata dall'avv. Geo Dal Fiume, e per il p.g. dott. Aldo Ribet, il cinturino sarebbe stato spezzato da uno dei proiettili che si è infilato nel polso della vittima.

Il presidente dott. Emilio Germano, che dirige il dibattimento e che già nelle udienze precedenti ha ammesso la parziale rinnovazione del processo ascoltando cinque testimoni, ha incaricato l'ing. Cerri, tecnico della « Beretta », di accertare se la lamina d'acciaio era stata piegata da un proiettile. Il perito, sentito l'altro giorno, ha dichiarato di non poter trarre conclusioni perché gli sarebbe occorso un apparecchio in dotazione soltanto ad un istituto di Milano.

L'incarico di scoprire se sul cinturino metallico vi fossero tracce lasciate da una pallottola, è stato affidato seduta stante al professor Raffaello Levi, ordinario di tecnologie meccaniche presso il Politecnico. L'insegnante universitario è arrivato in aula accompagnato dal suo assistente che ha portato un microscopio a basso ingrandimento da metallurgia, calibri ed altri strumenti di misura. Ha montato l'apparecchio ottico su un tavolino davanti ai giudici ed ha esaminato il cinturino, prima ad occhio nudo, poi sotto il microscopio. La sua conclusione è che sul metallo vi sono piccoli segni e graffi che corrispondono ad altri analoghi su tutto il tondo del cinturino, e che sono provocati dal normale uso dell'orologio.

Nulla che potesse denotare il passaggio di una pallottola. Anche sulla rottura il docente non è stato in grado di rispondere con precisione. « *La forza che ha prodotto l'apertura* — ha dichiarato il perito — *si è esercitata prevalentemente sull'estremità anteriore del piccolo perno, in corrispondenza delle ore 5, piegandolo fino a farlo fuoruscire dalla sua sede, dopo di che l'altro perno si è sfilato senza deformarsi. Non è possibile dire quali sono le cause che hanno prodotto lo sfilamento dei perni* ».

Ieri sera la Corte si è trasferita nell'autorimessa dov'è sotto sequestro la vettura del Gammuto. E' stato osservato minuziosamente il posto di guida in cerca di appigli che avessero potuto rompere il cinturino, ma non ne sono stati trovati. Il presidente ha fatto prelevare il seggiolino e l'ha fatto portare in cancelleria dov'è stato chiuso in una grossa cassaforte.

Ogni perizia, ogni accertamento, esame e indagine sono stati fatti. Stamane il presidente ha chiuso la fase dibattimentale ed ha rinviato il processo a lunedì per l'arringa di parte civile, la requisitoria del p.g., le difese e la sentenza.

Da lunedì a Chieri 4 linee di autobus

In servizio urbano - Gratis per studenti e pensionati

Quattro linee sperimentali di autobus pubblici serviranno da lunedì prossimo la cittadinanza di Chieri. Saranno gestite dall'Atm di Torino, secondo un'apposita convenzione stipulata con il comune di Chieri.

Linea 1: capolinea a piazza Cavour e a borgata Pessione.

Linea 2: circolare, con capolinea in piazza Cavour ed estremi nella borgata Maddalena e sulla statale.

Linea 3: partenza da piazza Cavour e arrivo a Madonna della Scala, strada di Baldissero, strada di Andezeno.

Linea 4: dalla borgata Airali a corso Torino e a via Roaschia, attraverso piazza Cavour.

Le corse cominciano alle 5 del mattino e finiscono alle 21: sono previste due pause, dalle 9 alle 10 e dalle 14,30 alle 15,30, considerate ore morte (sabato tutto alle 6, nessuna pausa). Essendo il servizio in una prima fase sperimentale, potrà in seguito subire modifiche, sia per i percorsi sia per gli orari.

Il prezzo del biglietto di corsa semplice è di 100 lire. Per gli scolari, gli studenti e i pensionati con reddito inferiore a centomila lire le corse sono gratuite. L'abbonamento mensile valido per tutte le linee costa tremila lire.

Statali: decisi nuovi scioperi

Domani, venerdì e martedì prossimo

Rimarranno chiusi per lo sciopero dei dipendenti domani, venerdì e martedì prossimo gli uffici statali dipendenti dai ministeri Finanze, Lavoro, Difesa, Grazia e Giustizia, Interno e Trasporti. Anche i vigili del fuoco presteranno servizio solo per i casi urgenti. E' possibile quindi che vengano sospesi i voli dagli aeroporti.

I motivi dell'agitazione proclamata da Cgil, Cisl e Uil (gli aderenti ai sindacati autonomi sono fermi già da lunedì) sono stati spiegati stamane nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede della Uil. «*L'inefficienza della macchina dello Stato è il risultato di una precisa scelta politica* », ha detto a nome delle tre confederazioni il segretario provinciale della Cisl, Romagnoli. « *Si tratta di un'inefficienza voluta e pianificata per mantenere l'attuale situazione di privilegi, clientelismi, svuotamento dall'interno di ogni funzionalità dell'impiego statale. Contro questo stato di cose scendono in lotta i lavoratori* ».

Chiesto il passaggio della Gepi allo Stato

Si è svolta stamane una manifestazione dei lavoratori della finanziaria pubblica che si è conclusa davanti alla « *tenda di lotta* » dei lavoratori Magnoni e Tedeschi di Porta Nuova. Qui ha parlato a nome della federazione unitaria il rappresentante della Cgil, Vittorio Buscaglione. E' stata sottolineata l'urgenza del passaggio della Gepi alle Partecipazioni Statali per una maggior garanzia del posto di lavoro a tutti i dipendenti delle industrie da essa controllate. Lo sciopero di oggi vuole anche sollecitare l'acquisto da parte della finanziaria della Magnoni e Tedeschi dove sono in pericolo 1200 posti di lavoro.

Partecipazioni statali oggi in sciopero

Fermate di varia durata saranno effettuate oggi dai dipendenti delle aziende a partecipazione statale.

Montedison: sciopero per l'occupazione

Si fermano oggi per 4 ore tutte le industrie del gruppo contro le ristrutturazioni compiute unilateralmente che minacciano centinaia di posti di lavoro. In Piemonte l'agitazione interessa: Vallesusa (Rivarolo, Mathi, Collegno, Lanzo, Strambino, Susa, Perosa). Montefibre (Ivrea, Verbania, Châtillon, Novara, Vercelli), Farmitalia, Snia, Montedison di Spinetta Marengo e Donegani di Novara. Nei magazzini Standa — che appartengono anch'essi al gruppo — saranno effettuate 4 ore nel pomeriggio.

Da sabato al Palazzo della Vela

Mostra della Marina

Esposti un "maiale" e modelli in scala di unità navali - Presentata un'ampia documentazione fotografica

Da sabato 17 a domenica 25 maggio si svolgerà al salone Italia 61 la Mostra della Marina Militare Italiana. E' organizzata dallo Stato Maggiore con la collaborazione del Gruppo dell'Associazione Marinai d'Italia di Torino.

La mostra raccoglie modellini di navi in scala, pannelli fotografici, cimeli della Marina italiana, una ricca documentazione libraria. Tale materiale potrà risultare di estremo interesse per la conoscenza di questo aspetto della storia e per la valutazione degli attuali progressi tecnici e scientifici della Marina.

Tra i cimeli esposti figura un « siluro a lenta corsa », il cosiddetto maiale. Sarà esposta anche una serie di modellini in scala di unità da guerra e numerose apparecchiature usate durante il periodo bellico. Nel settore che rappresenta la « Marina ieri » sarà esposta una documentazione fotografica.

La mostra, inoltre, ha una sezione dedicata alla « Marina oggi ». Vi sono esposti modellini, sempre in scala di unità navali moderne. Tra queste meritano particolare attenzione il « Vespucci », lungo circa quattro metri e il « Vittorio Veneto », di circa nove metri di lunghezza. L'« Amerigo Vespucci », varata nel 1930 ai cantieri di Castellammare di Stabia, più volte rimodernato, svolge ancora la funzione di nave scuola per gli allievi dell'Accademia navale di Livorno.

Questo il programma della manifestazione. Sabato, alle 8,45, riunione in sede di tutti i gruppi Anmi del Piemonte, Liguria, Lombardia. Alle 9 messa al campo per i Caduti del mare. Ore 10,30: organizzazione della mostra al « Palazzo Vela » con l'intervento di autorità cittadine. Alle 12 il sindaco rivolgerà un saluto agli intervenuti. Ore 13, incontro del comandante in capo del Dipartimento militare marittimo Alto Tirreno di La Spezia e del presidente dell'Associazione nazionale marinai d'Italia con i rappresentanti dei gruppi Anmi. Ore 15, visita del sommergibile Provana, ore 17: esibizione, nella piscina comunale, di modelli navali telecomandati. Alle ore 21: concerto di fanfare e bande in piazza San Carlo.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Mattia apostolo (eletto al posto di Giuda), S. Vincenza, S. Giustina, S. Ponzio, S. Germano Galgani.

Oggi mercoledì 14 maggio, il Sole è sorto alle 5,06 e tramonta alle 19,52. Terzo giorno dopo il Novilunio.

Questa settimana

14, Ferrero: Fiera primaverile; Torino: I concerti dell'Unione Musicale: Maurizio Pollini, pianoforte.

14-19, Torino: Automotor '75, Mostra mercato internazionale parti, ricambi, accessori e attrezzature;

16, Torino: Auditorium Rai, Concerto sinfonico diretto da Lorenz Foster, pianista Alexis Weissenberg, musiche di Brahms, Ciaikovski, Strawinski;

17, S. Germano Chisone: Serata teatrale; 17-18: Torino: Circolo Golf Torino, Gran Premio Primavera 36 buche Medal 1 categoria.

18, Cavour: Concerto all'Abbazia S. Maria; Piossasco: Corsa ciclistica; Poirino: Sagra degli asparagi, Mostra della fauna, Concorso di pittura estemporanea; Torino: Galoppo, Premio Città di Torino.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30; c. Vittorio Emanuele 66 (541.271); v. Roma 55 (538.917); p. della Repubblica 21 (851.214); v. Nizza 65 (tel. 650.250); v. Nizza 337 (697.661); c. Casale 102 (830.651); c. Francia 216 bis (793.306); v. Garibaldi 14 (546.570); v. Cibrario 72 (749.283); c. Filippo Turati 48 (597.700); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (543.000); c. Francia 212 (740.375); c. Francia 1 bis (543.518).

Medico di notte

La Croce Verde di Torino ha istituito un servizio di guardia medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle ore 8, nelle giornate festive (domenica ed infrasettimanali).

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza: 113; Questura 512.444; Volante 506.556; Carabinieri (Radiomobile) 515.660; Polizia stradale 553.853.

Commissariato Aeronautico

Il ministero della Difesa comunica che è indetto un concorso per esami e titoli a 18 posti di tenente in servizio permanente effettivo del corpo di Commissariato aeronautico, ruolo Commissariato.

Le domande di ammissione redatte in carta da bollo, dovranno essere trasmesse al ministero della Difesa, Direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica, 2ª Divisione reclutamento e concorsi, 1ª Sezione, via dell'Università 4, 00100 Roma, non oltre il 31 maggio.

CORRADO A TORINO

Corrado (con Giorgio e Gino Lupica dell'Istituto Maffei) sarà all'Alfieri il 24 e 25 maggio per presentare, con la premiazione degli alunni, il Piccolo Coro del Maffei e gli attori di « A nòstra ca » con Mario Ferrero. Biglietti alla segreteria del Maffei - corso Reg. Margherita 304 - tel. 772.986.

CRONACA INFORMAZIONI

La causa promossa dal segretario dei dettaglianti

Ha citato in giudizio la società dei telefoni

Branca: "Violata la Costituzione,,

★ Ritiene incostituzionale il recente aumento del canone
★ Afferma che è illecito il pagamento di un minimo di scatti

La citazione in giudizio della Sip da parte di un cittadino (citazione di cui parliamo nel servizio accanto e non è l'unica) potrebbe anche non rivelarsi la solita «azione dimostrativa» senza conseguenze concrete. Potrebbe anche darsi che, seppure in tempi non brevi, la Sip sia costretta a rivedere la sua politica di aumenti massicci delle tariffe.

Questa, almeno, è la previsione anche del senatore Giuseppe Branca, ex presidente della Corte Costituzionale. Questa dovrà pronunciarsi sulla «legalità» del pagamento di 200 scatti per i quali l'utente deve versare l'importo anche se non usa l'apparecchio. Secondo Branca, il ricorso alla Corte Costituzionale ha la possibilità di essere preso in considerazione. «A mio avviso — ha dichiarato stamane l'ex-presidente — è stato violato l'articolo 3 della Costituzione che garantisce l'eguaglianza tra i cittadini. Le nuove norme della Sip, infatti, impongono il pagamento delle stesse somme tanto da parte di chi ha consumato tutti gli scatti fissi, quanto da parte di chi non ne ha consumato neanche uno. E quest'ultimo, come tutti gli altri, ha già pagato il canone fisso».

Tra i legali ci sarà indubbiamente battaglia in base a sottigliezze giuridiche. La posta in palio, infatti, è enorme: con gli aumenti che la Sip è riuscita a «strappare», alcune decine di miliardi stanno per essere introitati dalle casse sociali. Anche solo una sospensione del decreto di aumento, in attesa di trovare una formula giuridica che la Corte Costituzionale non giudichi «illegittima» provocherebbe un danno enorme alla Sip stessa. Questa (come quasi tutte le aziende Iri) si trova in grave difficoltà anche per il tipo di gestione che alcuni definiscono «non particolarmente oculata». La tanto pubblicizzata teleselezione su tutto il territorio nazionale si è rivelata (è esperienza quotidiana degli utenti) in realtà assai problematica.

Il segretario nazionale della Federazione dettaglianti indipendenti, Enrico Frau, assistito dall'avv. Giuseppe Bara, ha citato in giudizio il legale rappresentante della società per l'esercizio dei telefoni Sip. Ritiene che l'aumento del canone sia incostituzionale e soprattutto che non sia lecita l'imposizione di far pagare un minimo di scatti, anche se non consumati.

«La società che ha assunto un servizio di pubblica utilità — *ha affermato il Frau* — si è servita del decreto presidenziale emesso il 28 marzo scorso, per imporre, in deroga ai contratti privati esistenti, oltre che un ingiustificato aumento delle tariffe telefoniche, il pagamento d'una quota fissa che costituisce, a suo profitto, un indebito arricchimento, anche se legalizzato».

Per attuare gli ultimi aumenti la Sip ha fatto riferimento all'articolo 1339 del Codice civile che stabilisce: «Le clausole, i prezzi di beni o di servizi, imposti dalla legge, sono di diritto inseriti nel contratto, anche in sostituzione delle clausole difformi apposte dalle parti». *Ed è stato applicato per il blocco dei fitti e per il prezzo della benzina.*

«Ma — *rileva l'avv. Bara* — quelle disposizioni del Codice sono state emanate in un periodo di governo totalitario e di corporativismo ormai cancellati dalla storia della nostra nazione». *Più grave sarebbe il fatto che la Sip abbia diviso i suoi utenti in categorie chiedendo il pagamento oltre che dei canoni fissi di un numero di scatti trimestrali che vanno da 150 per l'apparecchio duplex a 200 per il singolo e a 450 per i commercianti ed i lavoratori autonomi, artigiani e professionisti.*

Secondo il legale l'articolo 4 del Decreto è contrario, oltre che ad ogni logica giuridica, anche ad ogni principio economico. «Mentre la Costituzione tutela il risparmio — *dice il Frau* — il decreto presidenziale obbliga i cittadini a consumare di più, e proprio in un momento di proclamata austerità, e costringe le categorie incaricate di distribuire beni e servizi (commercianti e professionisti) ad un giustificato aumento dei prezzi di consumo, facendo crescere automaticamente la svalutazione della lira».

Oltre al commercio il decreto verrebbe a colpire i ceti meno abbienti, come ad esempio gli anziani pensionati i quali, vivendo spesso soli, hanno necessità del telefono per chiamare il medico o per altre comunicazioni urgenti. «E' quanto meno strano — *conclude il Frau* — che mentre si predica contro il consumismo, lo si incoraggia con i fatti, aiutando la spirale della svalutazione, e mentre si dice di voler favorire i lavoratori, si costringe le categorie meno abbienti a sopportare pesanti sacrifici».

L'avv. Bara ha invitato la Sip a comparire davanti al tribunale per l'udienza del 10 luglio prossimo, ed ha chiesto al giudice di rimettere gli atti alla Corte Costituzionale perché dichiari incostituzionale il decreto presidenziale in materia di tariffe telefoniche, perché in contrasto con gli articoli 3, 41 e 47 della Costituzione. Secondo il legale, per modificare le tariffe sarebbe occorsa una legge discussa in Parlamento. Inaccettabile sarebbe inoltre la questione degli «scatti fissi», non giustificata da necessità economico-sociali ed in urto con il principio giuridico in base al quale «ad uguali prestazioni devono essere dati uguali corrispettivi». La citazione termina con la richiesta che il tribunale condanni la Sip alle spese del giudizio. La vertenza, che interessa tutti gli utenti della Sip, non è di facile soluzione ed è probabile che la causa si protrarrà per un lungo periodo di tempo.

s. m.

L'avvocato Giuseppe Bara ed Enrico Frau

Premiati a Borgaro col "Berretto d'oro"

I migliori cuochi piemontesi

Si è svolta in un hôtel di Borgaro la premiazione dell'ottava edizione del «Berretto d'oro», concorso annuale indetto dall'Associazione cuochi piemontesi. La giuria era composta anche da rappresentanti della Federazione italiana cuochi, dell'Accademia della cucina italiana e della Commanderie de Cordon Bleu de France.

Ecco l'elenco dei premiati torinesi: Pietro Castagno, negozio di gastronomia di via Lagrange; Angelo Anselmo (ristorante S. Giorgio); Gualtiero Aime (ristorante Villa Sassi); Franco Germani (ristorante Ferrero); Mario Sobbia (ristorante Campagnolo); Antonio Ibba (ristorante Posier Lancia); Giovanni Gramaglia (birreria Wuhrer); Piero Marasso (ristorante Del Campo); Carlo Bagatin (ristorante Due Lampioni); Mario Albano (ristorante Garden); Santo Elio Frediani (ristorante Cervo); Vito Benevelli (ristorante Ponte Barra) e Carmelo Tomaselli (pasticceria di via Oropa).

Gli altri premiati sono: Franco Dell'Aquila e Bruno Libralon (Hôtel Atlantic, Borgaro); fratelli Della Ferrera (ristorante, Bra); Sabino Colasanta (ristorante Tre Re, Chieri); Pietrangelo Bava (ristorante Belvedere, Asti); Remo Grossi (ristorante La Torre, Casale); Renzo Malan (ristorante Malan, Porte di Pinerolo); chef Casa di Riposo Fiat (Villa Roddolo); Mario Ciacco (ristorante Da Mario, Ciriè); Livio Rovis (Villa Roddolo); Dino Baldassarre (ristorante La Maiana, Avigliana); Andrea Durando (ristorante Tre Verghe d'Oro, Pradleves di Cuneo); Rinaldo Bertolot (ristorante Centro, Pinerolo); Piero Devlardi (ristorante Lago Codana, Montiglio d'Asti).

Mostra di manifesti da ogni parte del mondo

Per voi giovani Poster locandine ed etichette

Ricordano presentazioni di spettacoli teatrali e cinematografici, tournées di cantanti celebri, mostre d'arte ed ecologia

Un celebre manifesto dell'americano Edward Byrd

In questi giorni, in una galleria d'arte di via della Rocca, si è aperta una mostra che comprende decine di manifesti originali. La maggior parte è d'arte o di spettacoli teatrali, ma ci sono anche quelli che ricordano l'esibizione e le tournées di celebri cantanti, locandine cinematografiche, curiose etichette per casse di merce made in Usa. Li ha raccolti Piergiorgio Sclarandis, un torinese di 35 anni che da 15 gira il mondo grazie alla sua attività di fotografo pubblicitario e industriale.

«Sono stato in Centro America, in India, in quasi tutta l'Africa, in Russia, in Canada, in Asia e in Medio Oriente — racconta —. Credo che mi manchi solo l'Australia per completare il giro del mondo. E' stato portarmi a casa i ricordini, riempire mobili e pareti di oggetti che stanno benissimo dove sono nati. Così, da sei o sette anni, ho cominciato la raccolta di manifesti. E' l'unica cosa che costi poco e abbia un vero valore sentimentale. Oggi ne ho circa 600 ed hanno acquistato ovviamente anche un valore venale».

Raccoglie manifesti di tutti i tipi, ma da questa mostra ha escluso quelli pubblicitari o quelli politici (che meritano un discorso più vasto) ad eccezione di una serie storica realizzata dal partito laborista inglese nel 1910. *«I manifesti sono per me un fatto naturale, perché il lavoro del grafico riflette il mio, ma sono soprattutto un modo di partecipare al mio tempo»* dice Sclarandis. Non a caso, il poster annovera tra i suoi clienti moltissimi giovani: ricorda un momento di vita che hanno davvero vissuto, non soltanto di riflesso.

Piergiorgio Sclarandis si reca spesso negli Stati Uniti, in particolare a New York che si può definire la capitale della grafica. Amico personale di Milton Glaser, è stato in grado di allestire una «vetrina» che pone accanto a Picasso, Marx Ernst, Man Ray anche artisti oggi sulla bocca di tutti, come Allen Jones o Michael English. E molti manifesti ci riportano alla Broadway di oggi, contestata ma non meno favolosa. Viene alla ribalta un altro grande grafico americano Edward Byrd, che ha firmato le *affiches* di spettacoli ormai leggendari: da *Follies* a *Tommy* a *Jesus Christ Superstar*. Accanto al liberty del JCS, che con una mano benedice e l'altra regge il microfono, irrompe il floreale magari argentato dei signori in cilindro e delle ragazze degli Anni Trenta, di nuovo sulla cresta dell'onda.

«Ho visto Jesus Christ Superstar nel '70 — ricorda Sclarandis — in una chiesa anglicana di Madison, a New York. A Broadway impazzava Follies, ma per ascoltare questa prima opera rock, solo cantata e suonata da cinque ragazzi, si stava seduti uno sopra l'altro. Ecco, quando guardo il manifesto, provo il piacere visivo, la suggestione, di aver vissuto proprio quel periodo lì». Lo stesso accade per i manifesti di Bob Dylan, Judy Garland, Bette Midler, per quelli stampati in occasione delle turbolente tournées dei Rolling Stones in Inghilterra e negli Stati Uniti. Un hobby allettante, che costa poco, che può far allettere come le sei *affiches* ecologiche che la Olivetti commissionò ad altrettanti artisti contemporanei sul tema: *«Salviamo le nostre acque, la terra, l'aria, la fauna, la flora, il pianeta»*.

Emilio Donaggio

Forse sorgerà a Susa

Museo anti-ladri per l'arte sacra?

I recenti furti di opere d'arte sacra in Valle di Susa hanno ancora una volta portato alla ribalta il problema della difesa delle chiese.

La commissione diocesana per l'Arte sacra, di cui è presidente mons. Savi, responsabile della «Segusium», società di ricerche storiche valsusine, ha deciso di intervenire soprattutto dopo il furto più clamoroso, avvenuto la scorsa estate a Novalesa.

La commissione d'Arte sacra della Val di Susa tempo fa propose che tutte le opere d'arte raccolte nelle chiese della vallata (valore di 13 miliardi) fossero conservate in un museo che si sarebbe dovuto realizzare a Susa. Mons. Savi afferma: *«Aspettiamo che tutti i parroci ci indichino quali opere devono essere salvaguardate e poi le ritireremo. Se sarà possibile, faremo, in cambio, delle copie, ma ci sono difficoltà non indifferenti, in quanto certe opere non sono facilmente riproducibili, e questo lavoro comporta una spesa molto forte».*

Attualmente la commissione per l'Arte sacra ha preparato già un progetto per l'allestimento del museo a Susa, ma la Sovrintendenza ai monumenti non si è ancora recata sul posto per il necessario sopralluogo.

Convegno della sinistra liberale

I candidati alle prossime elezioni, appartenenti alla sinistra liberale di "Rinnovamento" (guidata da Zanone e Altissimo), hanno svolto un convegno al «Turin» per presentare il programma politico e amministrativo.

L'ing. Basilazzi ha illustrato l'azione svolta dai pli al Comune di Torino; il dott. Formica, dirigente industriale, ha trattato in particolare il programma del pli in favore della piccola e media industria e i temi della crisi economica. L'avv. Santoni ha criticato la dc, «che cerca di occultare i suoi errori chiedendo ancora una volta un voto in nome della paura e non della ragione».

Valerio Zanone ha concluso, affermando che «votare liberale significa votare perché la legge dello Stato prevalga sulla violenza degli estremisti, perché non si accetti il compromesso con il comunismo, perché si rafforzi il ruolo dei partiti laici che, soprattutto nei temi dell'amministrazione locale, devono sottrarsi alla subordinazione nei confronti della dc e trovare linee di azione comune».

Approvate dal governo tre leggi della Regione

Depurazione degli scarichi industriali, contributi alla scuola dell'obbligo, albo professionale degli agricoltori

Ottenuto il "visto" del governo, il presidente della Regione, Oberto, ha potuto promulgare alcune delle ultime leggi regionali approvate dal Consiglio.

Una di esse riguarda il settore ecologico (assessore Fonio): modifica, con una nuova tabella, la disciplina degli scarichi delle attività produttive contenuta nei «Provvedimenti per la depurazione delle acque».

Un'altra «Interventi straordinari per l'assistenza scolastica agli alunni della scuola dell'obbligo», *consente l'assegnazione a Comuni ed a Consorzi di Comuni di contributi per 280 milioni di lire, integrando le carenze riscontrate nella applicazione della precedente legge regionale dello stesso settore (assessore Vietti).*

L'ultima legge riguarda la travagliata istituzione dell'albo professionale per gli agricoltori, chiesto dai Coltivatori diretti e appoggiato dal pci per l'Alleanza contadini.

Delitto di Salem nuovi interrogatori

Continua l'istruttoria della magistratura tedesca sul delitto degli amanti di Salem, per il quale erano stati arrestati i fratelli Giuseppe Francesco e Eugenio Schittino. Due giudici tedeschi, il dottor Schulz ed il dottor Gabbias, si sono incontrati negli uffici della mobile con i magistrati Sorbello e Silvestro per interrogare alcuni testimoni.

TUTTO TV STASERA

SOPHIA DA OSCAR

SECONDO CANALE: la Loren per il film "La ciociara" di De Sica (dal romanzo di Moravia) - PRIMO: ancora Moravia ("Alcune Afriche") e lo sport

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini:** Straordinarie avventure di Robinson Crusoe
17,45 **La tv dei ragazzi:** La grande barriera - L'avventura dei messaggi
18,45 **Sapere:** «Olmedo: studio di una comunità» - **Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale della sera**
20,40 **Alcune Afriche** (3ª puntata)

Serata d'onore di Alberto Moravia quella di stasera. Suo il documentario africano del Primo e suo il soggetto del film proposto sul Secondo. Nella terza puntata di ALCUNE AFRICHE prosegue il viaggio dello scrittore e del regista Andermann da Banqui, capitale della Repubblica Centro-africana verso l'interno, alla ricerca dei pigmei che vivono nella grande foresta. Lungo la pista, tappa in una pianingione di caucciù, specie di caserme vegetali. Anche se si sa con relativa precisione dov'è il villaggio dei pigmei, il fatto che si tratti d'un popolo di poche centinaia d'individui sparsi su un vastissimo territorio, dà un senso di incertezza e di attesa come di qualche cosa che potrebbe anche avvenire. Si entra poi nella foresta.

«E' un'esperienza umana fondamentale, l'esperienza della foresta — dichiarano gli autori — anche perché probabilmente una volta questa foresta copriva tutto il globo. Perciò noi conserviamo nell'inconscio il terrore della foresta ed anche la riverenza della foresta, e persino forse la religione della foresta».

A Bobua, Mayode, il sindaco, mette il viaggiatore a contatto diretto con la vita del villaggio, nato nel [illegible] sulla grande strada che attraversa la foresta. «Nella foresta, la media della vita umana è intorno ai 40 anni e non è da stupirsi che ci si imbatta spesso in un funerale. Viene fatto di chiedersi se questo è il motivo per cui la morte sembra più clamorosa e festeggiata della vita». La ricerca dei mitici pigmei continua. Si riuscirà ad incontrarli?

21,40 **Mercoledì sport**
22,45 **Telegiornale della notte**

SUL SECONDO CANALE

18— **Tve-Progetto:** «Città e territorio: Cassino»
18,45 **Telegiornale sport**
19— **Alle sette della sera** (24ª puntata)
20— **Concerto della sera:** Schubert: «Sonata in la minore op. 42» Pianista Lino Rossini
20,30 **Telegiornale della sera**
21— **Maestri del cinema: Vittorio De Sica «La ciociara» (film)**

La Loren con Eleonora Brown, Rosetta nel film

LA CIOCIARA, ottavo film del ciclo dedicato a Vittorio De Sica, è comparso sul video che non sono ancora due anni. Sul suo valore, che ha avuto riconoscimenti di giurie, di critica e di pubblico non ci pare il caso di indugiare. Si tratta, com'è noto, della trasposizione dell'omonimo romanzo di Alberto Moravia, sceneggiato da Cesare Zavattini che vi ha aggiunto, com'è nel suo temperamento, non pochi elementi d'umanità assenti dal testo letterario. Quanto all'interpretazione va aggiunto che è indubbiamente la più notevole nella carriera di Sophia Loren largamente rimeritata da un premio al festival di Cannes, da un «Nastro d'argento» e dallo snobbato, ma sempre prestigioso Oscar.

Ambientato tra il settembre 1943 e il maggio 1944, che vide finalmente la rottura del fronte di Cassino e l'avanzata alleata verso Roma, la vicenda prende le mosse dallo sfollamento deciso da Cesira (la Loren), una ciociara venuta sposa nella capitale e rimastavi vedova con una bambina (Eleonora Brown), verso il tranquillo villaggio dov'è nata.

Al paesello Cesira ridiventa facilmente quella contadina che era da ragazza, ma intanto, al [illegible] di quella realtà diversa da quella sperata, le affiorano i primi dubbi sulla saggezza della sua decisione. Rosetta, invece, nella spensieratezza della sua età, s'adatta allegramente a quell'ambiente rustico e nuovo, imbrancandosi con altri ragazzi e intanto s'innamora di Michele (Jean-Paul Belmondo) un intellettuale occhialuto che predica, inascoltato, la Resistenza e la corteggia un po' goffamente.

Intanto l'alito caldo della guerra combattuta s'avvicina e alla cupa voce del cannone le due donne decidono di ritornare a Roma. Troppo tardi. Sorprese, in una chiesa diroccata degli Aurunci, da una torma di goumiers marocchini dei reparti irregolari all'avanguardia delle truppe francesi, madre e figlia subiscono il più atroce degli oltraggi. Sconvolte dalla crudeltà dell'affronto, Cesira e Rosetta reagiscono in modo diverso a quella sciagura: l'una con furore da ossessa, alternando gli abbracci alla sua creatura contaminata ed imprecazioni contro l'ingiustizia di quella sorte immeritata, l'altra, impietrita dallo scempio che l'ha fatta precocemente donna, in un [illegible] e chiuso silenzio.

Madre e figlia torneranno alla confidenza, ritrovandosi in un abbraccio quando la ragazzona si scioglierà in pianto nell'apprendere che Michele, preso in ostaggio da un gruppo di tedeschi in ritirata, è stato fucilato.

Le uniche riserve sul film, artisticamente perfetto, possono farsi proprio su questo personaggio di Michele al quale neppure Belmondo riesce a conferire credibilità. Un'occasione mancata per inserire l'opera nel filone resistenziale al quale non appartiene certo questa figura di piccolo intellettuale velleitario, vittima, come un agnello innocente, d'una belluina rappresaglia dei nazisti contro i quali mai si è deciso a prendere le armi.

Fra i molti interpreti si possono ricordare Raf Vallone, Renato Salvatori, Carlo Ninchi, Andrea Checchi, Pupella Maggio e Vittorio Caprioli.

d. g.

Tv Svizzera

18— **Per i bambini:** Puzzle (musica e giochi)
18,55 **Jazz Club:** Gary Bartz (2ª)
19,30 **Telegiornale** (1ª edizione)
19,45 **Argomenti.** Fatti e opinioni
20,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
21— In Eurovisione da Basilea: **Calcio:** finale della Coppa delle Coppe: Ferencvaros-Dynamo Kiev
22,15 «**La scomparsa di Leslie Howard**», regia di A. G. Majano

Leslie Howard

23,20 **Telegiornale** (3ª edizione)

Capodistria

19,55 **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati
20,10 **Telesport.** Calcio: finale Coppa delle Coppe (Ferencvaros-Dynamo Kiev)
21— **Telegiornale**
22— **Ina Rollini.** Documentario
22,20 **Musicalmente:** «Flamenco»

Montecarlo

19,45 «**Contaminazione**». Telefilm della serie «Bold Ones»
20,40 «**Ragazze d'oggi**». Film regia di Luigi Zampa, con Marisa Allasio e Mike Bongiorno

Teletorino

19— **Musicoscopio**
19,05 **Per i ragazzi:** «Il vostro avvenire: il mondo dello spettacolo» (iniziativa di «Stampa Sera») - Rassegna della stampa
19,40 **Telegiornale** - «Domani»
20,05 **Spettacoli a Torino:** Camillo Brero parla sull'attualità della cultura in lingua piemontese

Radio oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
14,05 L'altro suono
14,40 «Il velo dipinto» di S. Maugham, con Raoul Grassilli
15,10 Per voi giovani
16— Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,35 Programma per i ragazzi
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,10 «Gioca», di G. Gualta
22,45 Gli archi di N. Candler
23— Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15— Punto interrogativo
15,35 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
20— Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,39 Io la so lunga, e voi?
21,49 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Intermezzo
15,15 Le sinfonie di F. J. Haydn
16— Avanguardia
16,30 Polifonissima
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... E via discorrendo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La religiosità nel nostro tempo
21,30 L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 16: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,4 La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Le maschere degli italiani) - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Vita di Michelangelo (sceneggiato con Gian Maria Volonté, 2ª puntata, replica); 21,55: Protagonisti alla ribalta (Miles Davis e il suo complesso, replica); 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16,15: Protestantesimo; 18,30: Sorgente di vita; 18,45: Telegiornale sport; 19: Atlante (La strada per Mandalay); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Spaccaquindici; 22,15: A tu per tu con l'opera d'arte («La deposizione» di Raffaello).

Le proiezioni al Festival cinematografico di Cannes

Finalmente si scopre l'America

"Hester Street" efficace film dell'esordiente regista Joan Micklin alle "Settimane della critica" - In concorso per gli Usa "Alice non vive più qui" di Scorsese, con l'Oscar Ellen Burstyn - Arriva Jack Nicholson

DALL'INVIATO

Cannes, 14 maggio.

Algerini che raccontano senza la minima fretta l'intera storia moderna d'un Paese, canterini italiani che si promuovono inopinatamente registi, barzellette pornografiche che occupano tutto lo spazio riservato al mercato del film... C'è sempre un momento di crisi in ogni festival, anche il più titolato.

Per fortuna a questo punto si scopre l'America, con i suoi problemi veri calati nella dimensione affascinante del grande spettacolo e i suoi autori nuovi che hanno insegnare qualcosa. Alla Settimana della critica è stato dato Hester Street di Joan Micklin Silver, un film ambientato nella fine secolo che pare rispondere soprattutto all'attuale moda del passato. Invece la regista esordiente, senza mai aver l'aria di esibire se stessa o i suoi attori, si dimostra efficace e maligna. L'argomento è dei meno originali: la vita d'una comunità di immigrati e i contrasti della vecchia mentalità con l'efficienza e la modernità degli americani. Siamo a New York, nella Hester Street degli ebrei che avrebbe potuto accogliere Charlot e il suo emigrante.

Un uomo piacente ed elegante lavora come un cane a mettere da parte i soldi per qualche oscuro motivo. Di Jake è innamorata la direttrice d'una sala da ballo, anch'essa ebrea e ormai yankee al punto da finanziare alla cieca il misterioso affare del pretendente, certa di stringerlo a sé anche con i nodi dell'interesse. Invece Jake ne ha approfittato per chiamare dall'Europa moglie e figlio (Gitl e Jonkele, subito americanizzato in Joey). Ma Jake non è convinto. Detesta la parrucca della moglie, i suoi modi onesti. Non ne condivide neppure la stima per un noioso vicino di casa che passa ore e ore a studiare il Talmud.

Finisce che Jake si riavvicina all'antica fiamma e chiede il divorzio. Gitl, che proprio allora aveva adottato il busto stretto e la pettinatura frisée capisce di essere arrivata in ritardo. Allora sfodera le unghie. Chiede un enorme risarcimento alla maestra di ballo, impianta un commercio di acqua gasata che dovrebbe andare benissimo in una comunità povera, mette gli occhi sul talmudista come ideale compagno d'una vita diversa. Così il seduttore Jake, per sposarsi, è costretto ad andare a piedi in municipio per risparmiare due soldi su consiglio della consorte n. 2 impoverita. Inutile abbracciarla bistrattamente in mezzo alla Hester Street: tanta premura somiglia alla falsità degli abbracci con Gitl.

La ricostruzione è perfetta. L'immigrato che della grande America continua unicamente a vedere gli ebrei come al paese natio è il simbolo d'un mondo che lotta per non scomparire. La regista Joan Micklin l'accompagna su questo cammino senza particolare simpatia. Saprà farsi largo da sé. Tuttavia non l'abbandona, le dice un ironico arrivederci (all'università magari, o alla Camera di commercio). Con lo stesso sorridente distacco la Micklin ha riferito poi alla conferenza-stampa che deve molto a suo marito Silver, finanziatore del film e che ha girato questa opera prima per la delusione di avere visto fatta a pezzi una sua sceneggiatura da parte di un collega facilone.

Ellen Burstyn protagonista di «Alice non vive più qui»

Dalla produzione indipendente alla grande casa hollywoodiana, la Warner Bros, invitata in concorso con Alice non vive più qui, interpretazione di Ellen Burstyn e regia di Martin Scorsese. Scorsese è un antipersonaggio pittoresco. Da piccolo soffriva di asma e doveva rinunciare ai giochi violenti dei ragazzi nella Little Italy di New York. I suoi gli passavano qualche spicciolo e Martin si rinchiudeva per ore, tranquillo, nel cinema. La malattia ne ha fatto un tipo mite e comprensivo, alle spalle s'è lasciato persino una fugace vocazione di prete cattolico. Oggi predilige le storie semplici e i personaggi umili (Mean Streets 1973, ancora inedito per l'Italia e Alice non vive più qui, 1974, premio Oscar per la protagonista).

Quanto alla Burstyn appunto, che vinca o non vinca pure qui a Cannes, è una presenza dal fascino indubbio. Chi l'ha vista nelle parti marginali sostenute in L'ultimo spettacolo e L'esorcista ha una prova del suo talento. Per di più la Burstyn proviene dall'Actor's Studio di Lee Strasberg e ne segue le infallibili direttive. Nel film di Scorsese strappa alla propria memoria una sensazione di vana speranza, un desiderio di amore sicuro quale Alice continuamente vagheggia.

E' una vedova, con un bambino di dodici anni da mantenere e tanto illusioni da soddisfare: in gioventù, prima di sposarsi e rinunciare per amore, era stata cantante. Perché non ricominciare? In una serie di rapidi flashes Scorsese la mostra mentre cerca invano un abbigliamento sexy o mentre forza la voce che tende a incrinarsi. Alice deve arrendersi. Lavorerà come cameriera in un ristorante infernale e accetterà l'affetto di un paziente cowboy. Sono finiti i trasferimenti improvvisi per trasferte assurde. Nessuno mai dirà: «Alice non vive più qui».

Il regista non ha fatto una santa della sua protagonista. La inquadra in pose sconcertanti, la costringe a parlare in falsetto. Quando piange, ha l'espressione di un coniglietto: non riesce a mascherare un che di buffo, di infantile. Così, nei discorsi con il figlio, sembra avere spesso la peggio e nel repertorio di canzoni, sembra legata a un gusto irrimediabilmente passato. Sempre a un passo dalle lacrime, il film preferisce stingere nella commedia.

Altro grosso nome di Hollywood in arrivo per domani è Jack Nicholson, che dovrebbe presenziare la prima fuori concorso di Professione: reporter, doveroso omaggio a Michelangelo Antonioni. Nell'attesa dovremo vedere (oltre, si spera, a qualche sorpresa nelle rassegne collaterali) pellicole francesi, inglesi e delle due Germanie.

Piero Perona

I critici per la "Gazzetta"

Cannes, 14 maggio.

Alla vigilia dello sciopero nazionale che la stampa italiana ha indetto a sostegno della lotta che i redattori e i tipografi della «Gazzetta del Popolo» conducono da nove mesi autogestendo il giornale per impedirne la chiusura, il sindacato nazionale critici cinematografici italiani ha illustrato ai dirigenti del Festival di Cannes e ai colleghi stranieri l'importanza e il significato di una decisione in cui si esprime l'impegno di salvaguardare quella libertà e pluralità d'informazione che sono patrimonio d'ogni vera democrazia. Il Festival, attraverso il suo ufficio stampa, ha espresso la sua piena e concreta solidarietà alla «Gazzetta del Popolo», la quale anche quest'anno ha voluto essere presente a Cannes col suo critico cinematografico per testimoniare anche in questa occasione, nonostante le difficoltà dell'autogestione, la sua volontà di sopravvivere come antico e importante organo di stampa particolarmente sensibile agli avvenimenti della cultura e dello spettacolo.

DOVE ANDIAMO STASERA

teatri, ritrovi a Torino

CARIGNANO: stasera e domani ore 21,15 Anna Mazzamauro in «Mamma, sono tanto felice», di Castaldo e Faele, con Nello Riviè — Memo Remigi in «Emme come Milano». Can Cab. n. 6.

ERBA: questa sera ore 21,15 «Bel Croquettes», rivista brasiliana.

TEATRO REGIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 concerto.

SWING: Piccolo cabaret con Enrico Tetsbal, Fulvio e Guido.

AL BAGATELLE: ore 21. AL FLORIDA: ore 21 Dominique. BELLE ARTI: 21 Gai Campagnoli. CLUB 84: ore 21 Steet Group. DU PARC: ore 21 Turi Golino. GAY SALA: 16-21 La Storia Vera. IMPERIAL: 16-21 I Miciti.

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

in Piemonte

ALESSANDRIA

CUNEO

TEATRO TORELLI: Il giorno della civetta. Prima.
CORSO: Una magia ... come in Russia.
FIAMMA: A mezzanotte va la ronda del piacere.
ITALIA: Ninfa per Satana.
NAZIONALE: Un uomo chiamato Cavallo.

MONDOVì

NOVARA

VERCELLI

ASTRA: Storie di vite e malavita.
CIVICO: Commissario.
ITALIA: Trio infernale.
PRINCIPE: Kung Fu l'arte di uccidere.
VERDI: Giubbe rosse.
VIOTTI: Cosa vedi?

BIELLA

APOLLO: Ordine firmato: morte ...
IMPERO: Giubbe rosse.
MARCONI: Le gladiatrici.
MAZZINI: Un uomo chiamato Cavallo.
ODEON: L'inferno di cristallo.
SOCIALE: Professione reporter.

Per famiglie

All'ARCO «Il pianeta selvaggio» (cartoon fantastico); all'ARISTON «Il fantasma del pirata Barbanera» (produzione Disney); al REPOSI «Giubbe rosse» (avventura canadese); allo ZETA «Orlando Furioso» (a colori dalla tv).

in prima

● QUELLA SPORCA ULTIMA META di Robert Aldrich (al Corso) — Un giocatore di rugby, chiuso nell'abisso d'un penitenziario americano, è invitato dal prepotente direttore a organizzare tra i detenuti una squadra da opporre a quella, abbastanza scadente, dei secondini. Paul Crew — questo il nome del rugbista, impersonato da Burt Reynolds — sceglie con cura i giocatori, sicché la compagine dei guardiani avrà difficoltà a tenere testa agli avversari e la partita si trasformerà in una rissa tremenda. Il personaggio del direttore è affidato all'ottimo caratterista Eddie Albert.

Brasiliani all'Erba — Da questa sera alle 21,15 al Teatro Erba si esibisce la troupe «Bel Croquettes» in uno spettacolo di rivista.

Al Carignano per il "Can Cab n. 6,,

Anna "mattatrice,,

Successo per la Mazzamauro e Memo Remigi (nella prima parte)

Attrice di teatro prima, e poi di cabaret, Anna Mazzamauro ottiene in questi giorni dal cinema un'apprezzabile notorietà raffigurando in Fantozzi la segretaria dal viso aguzzo e dalle gambe da trampoliere, alla quale il protagonista tenta più volte di dichiarare un amore ch'ella disdegna. Ma lo schermo non rende alla Mazzamauro la giustizia che le è dovuta: il truccatore l'ha imbruttita; il copione, a beneficio del mattatore Villaggio, le affida un ruolo saltuario di Dulcinea in grembiale nata appetito di un goffo donchisciotte, travet dalle mezzemaniche.

Chi vuole apprezzare a dovere il talento autentico e versatile di Anna Mazzamauro deve recarsi al Carignano dove nello spettacolo «Can Cab n. 6», in cartellone fino a domenica 18, ella si «sfoga» per un'ora recitando e cantando da sola o in compagnia d'un altrettanto spassoso partner, Nello Riviè: protagonisti entrambi di gustose scenette scritte da due rinomati autori di cabaret, Castaldo e Faele, e riunite sotto il titolo Mamma, sono tanto felice.

Si passa dalla satira alla parodia; si alternano le freddure («la spia che viene dal freddo» perché manca il termosifone) alle caricature; si scherza e si ironizza in lingua e in tre dialetti diversi — il romanesco, il siciliano, il partenopeo —, si prendono di mira l'umorismo macabro e la pubblicità tv e, per ultimo, non si trascura, tra misurate frecciatine politiche, di scherzare non volgarmente su Brecht, con la Mazzamauro, appunto, che disegna una spiritosa invece che tragica Madre Coraggio napoletana non solo, ma addirittura moglie di questurino. Nei vari ruoli e macchiette la «mattatrice» è apparsa molto brava, morbida o graffiante, impertinente o arguta, e il pubblico numeroso l'ha applaudita sovente con molto calore. I battimani scroscianti hanno ben rimeritato altresì il Riviè, eccellente anche nei suoi monologhi, e non solo nei duetti.

La prima parte dell'indovinato spettacolo è un bene articolato recital di Memo Remigi, cantautore d'indiscussa valentia, come ben sanno gl'intenditori di musica leggera. Accompagnandosi al pianoforte, oppure usufruendo d'una base musicale registrata, Remigi ha cantato una ventina di canzoni (tra le quali Emme come Milano, che dà il titolo alla sua esibizione) ed è stato festeggiato a lungo. **a. vald.**

POLLINI POLIEDRICO

Programma composito nel concerto del pianista, stasera al Teatro Regio

Questa sera al Teatro Regio il pianista M. Pollini esegue, per l'Unione Musicale (serie dispari), quattro pezzi di Liszt, una «Fantasia» e due «Polacche» di Chopin, sei «Preludi» di Debussy e una «Sonata» di Bartok.

Il pianista Maurizio Pollini si è imposto, con grande prestigio, nel campo del concertismo internazionale per le sue eccezionali doti tecniche e interpretative. Nel suo odierno e gradito ritorno tra noi, oggi presenta quattro composizioni di Liszt, rimaste a lungo ignorate, perché il musicista ungherese, che le compose nei suoi ultimi anni, non le volle pubblicare.

Del suo prediletto Chopin, Pollini farà ascoltare tre musiche caratteristiche e suggestive: la *Fantasia in fa min. op. 49* (che s'inizia con un ritmo marziale, collegantesi liberamente con episodi brillanti o melodiosamente espressivi), la *Polacca-Fantasia in la bem. op. 61* (che dopo un preambolo misterioso e vaporoso assume un deciso carattere eroico) e la *Polacca in fa diesis min. op. 44* (evocante gloriose visioni della patria lontana). Se Chopin è considerato il «poeta del pianoforte», il musicista che, dopo di lui, maggiormente sentì la poesia del pianoforte e ne intuì con raffinatissima sensibilità le specifiche risorse espressive, fu certo Debussy, che realizzò nuove e vaghissime iridescenze coloristiche specialmente nei *Preludi*. Del primo libro di questi saranno eseguiti *Voiles, Le vent dans la plaine, Les sons et les parfums tournent dans l'air du soir, Des pas sur la neige, Ce qu'a vu le vent d'Ouest* e *La cathédrale engloutie*.

Della mentalità di Pollini, aperta anche verso l'arte moderna, è indice l'inclusione della *Sonata* per pianoforte che Bela Bartok compose nel 1926, nel nuovo ed aspro linguaggio espressionistico proprio dell'epoca. Essa s'inizia con un «Allegro moderato», dove la mano sinistra scandisce vigorosi e insistenti andamenti ritmici sincopati, che fanno da sfondo a episodi vari, terminanti in sonorità impetuose e fragorose. Una nota (mi) insistentemente ribattuta (quasi un declamato) al principio e al termine del «Sostenuto e pesante», in 6/4) si sviluppa con carattere solenne e maestoso, come un corteo che alla fine si perde in lontananza. Il successivo «Allegro molto» si svolge con irregolare alternanza di misure pari e dispari. **l. c.**

Concerto di ieri

La Tempia ha chiuso

Virgilio Bellone ha diretto l'ultimo spettacolo della stagione

Chiusura stagionale dell'«Accademia Stefano Tempia», ieri sera al Conservatorio, con un concerto sinfonico ravvivato dalla presenza dell'organo solista. Apertura con la «Sinfonia» dal «Giustino» di Vivaldi, di dilettevole fluidità nello scorrere sereno dei suoi tre tempi. Il «Concerto» in sol minore di Haendel, che riunisce solista e orchestra in un vasto disegno di brillanti schemi improvvisatori, concede all'ascolto la gioia d'una perenne robustezza magniloquente, presente anche nelle fasi di più pacata meditazione.

Di impagabile amenità il brano che dava inizio alla seconda parte, la «Serenata notturna» n. 6 in re maggiore di Mozart. Qui i timpani condiscono di svariate spezie l'attraente piatto musicale, per altri versi celato in una leggera scorrevolezza, tra affettuose melodie e pungenti pizzicati. Conclusione con un altro «Concerto» in sol minore per organo, quello di Francis Poulenc. Abbastanza trascurati gli estri satirici e le citazioni in punta di penna, l'autore ricerca con successo una varietà d'accenti che convergono su plausibili espansioni, comunque ben equilibrate da accenni di un cupo misticismo, non lontano da quello stravinskiano della «Sinfonia di salmi».

Trascinatore instancabile dell'«Orchestra da camera torinese», il maestro Virgilio Bellone ha diviso il caldo successo con l'organista Enrico Girardi: soprattutto nel «Concerto» di Poulenc la dimensione d'impegno interpretativo ha assunto i toni più convincentemente perentori. r. v.

Boniperti parla chiaro ai suoi

LA "SIGNORA,, SCHIAFFEGGIATA

Zoff spiega la batosta di Firenze: "Non abbiamo potuto fare di più!,, - Le novità nella formazione

La Juventus stringe le file attorno a Parola: è il momento decisivo, l'ultima spiaggia del campionato. Se vince è scudetto (Foto «Stampa Sera»)

Accolto dagli applausi dei cento spettatori che stazionavano nell'antistadio, Giampiero Boniperti si è presentato stamane alle 10 negli spogliatoi del Comunale. Una visita, quella del presidente bianconero, che non era di cortesia. Senza far tremare i muri, né minacciare, egli ha parlato chiaro, fissando negli occhi i giocatori uno per uno. «Manca ancora uno sforzo — ha detto tra l'altro — per vincere il sedicesimo scudetto; bisogna compierlo stringendo i pugni. Scenda dal piedistallo chi si crede già campione». Dopo un quarto d'ora la riunione è stata sciolta, Parola ha condotto i suoi uomini sul campo e Boniperti si è intrattenuto ancora qualche minuto con Capello. Uscendo ci ha detto: «Niente di speciale. Ho raccomandato soltanto di guardare in faccia la realtà, di mantenere la calma. Domenica è l'ultima partita, dopo non ce ne sono più. Bisogna evitare in anticipo gli errori».

Le raccomandazioni per questa squadra non sono mai inutili, il presidente lo sa. Il quattordicesimo scudetto venne vinto all'ultima giornata, proprio contro il Vicenza e, allora, il distacco sui più immediati inseguitori era di un punto. Adesso è di due. Perdere il sedicesimo sarebbe grottesco.

La batosta di Firenze ha messo il malumore nell'animo di qualche bianconero. C'è chi afferma che le fratture psicologiche nel clan dei prossimi campioni d'Italia si accentuano proprio questa settimana. In realtà non mancano le accuse reciproche, anche se velate dalla diplomazia, non si può dire che attualmente si viva d'amore e d'accordo. Il fronte rimane tuttavia compatto per superare l'ultimo ostacolo. Scirea ha giurato che se vince il suo primo campionato si ubriaca per la prima volta in vita sua; Gentile non vede l'ora di scatenare la danza, questa volta in un locale adatto e non sul campo. Bettega e Causio hanno controllato se il passaporto è in regola: «Se non vinceremo lo scudetto — hanno detto — dovremo scappare all'estero almeno per un anno».

Gentile dice: «Siamo dei fessi. Quest'anno abbiamo rimesso troppe volte in gioco uno scudetto che era già nostro. Ma non ci sfuggirà. Domenica giocheremo alla morte anche se non ci fa comodo dover affrontare una squadra che ormai non ha più nulla da perdere. Il Vicenza giocherà tranquillo, noi con una comprensibile tensione».

Chiediamo a Parola: «Che garanzie le offre la Juventus in una partita così carica di tensione?».

«Le massime garanzie — risponde Nuccio —. La squadra è collaudata anche per questo tipo di tensioni. Domenica abbiamo perso ma ci riscatteremo subito, ne sono convinto. Comunque non abbiamo giocato male e la squadra non è in crisi. Siamo in testa al campionato da sette mesi, volete che ci rubino lo scudetto proprio all'ultima giornata?».

«Che cosa dirà domenica ai suoi uomini prima di scendere in campo?».

«Che cosa posso dire: ragazzi, basta scherzare, vinciamo 'sto campionato».

«Basta scherzare», lo dirà anche Dino Zoff che con la sua solita filosofia e la sua calma arriva ad assolvere ironicamente la squadra. Quando gli chiediamo fino a che punto la Juventus può temere di perdere questo campionato, il portiere risponde: «Non so, perché il calcio è imprevedibile e non riesce mai ad insegnare certe cose a chi lo pratica. Siamo ad un passo dallo scudetto ma questo benedetto passo bisogna compierlo perché altrimenti sotto il traguardo non arriviamo. In ogni caso non bisogna muovere troppi appunti alla Juventus. Per essere dei bravi calciatori bisogna disporre di molte doti, non soltanto saper palleggiare. Non è vero che domenica abbiamo snobbato la partita; non è vero che non abbiamo voluto fare di più. La verità è che non abbiamo potuto fare di più. Abbiamo dato quanto era possibile. In altre occasioni è servito per battere gli avversari, a Firenze non è servito».

«Che effetto le fa prendere tanti gol in una sola partita, lei che è abituato a ben altri risultati?».

«Quattro gol in novanta minuti possono fare effetto ai nostri tifosi, a voi, ma a me spiacciono soltanto, non determinano un contraccolpo psicologico particolare. Sono un portiere e debbo essere pronto a tutto, anche a subire quattro gol».

«Perché ha imprecato rabbiosamente quando l'arbitro ha decretato il calcio di rigore?».

«Ero quasi convinto che saremmo riusciti a pareggiare, sul 2-1. Con quel rigore cadeva ogni speranza».

Parola giura che lo choc per il 4-1 contro i viola è superato e che domenica si rivedrà una Juventus all'altezza della situazione: «Vi ho in allenamento i ragazzi mi sembrano pronti per intascare lo scudetto. D'altronde l'appuntamento di domenica è di quelli che non si possono fallire» precisa.

Ora si studia la formazione dell'ultima partita. Parola ha concordato con il presidente una chiara linea d'azione: andranno in campo gli undici che in questo momento garantiscono la miglior tenuta, la massima concentrazione, la dovuta umiltà. Non ci sarà rispetto per nessuno. Venerdì la decisione. Però ritorna in ballo il nome di Damiani, a riposo da un mese di campionato, mentre non è escluso che Altafini giochi subito, al posto di chi non è ancora stabilito. Causio non sarà escluso, ed è giusto così: contrariamente a quanto è stato fatto credere, la colpa della sconfitta di Firenze non è soltanto sua. Viola potrebbe giocare, così come potrebbe restituire a Damiani, che è reduce da un piccolo attacco di faringite, la maglia numero 7.

C'è tensione negli spogliatoi in attesa di vedere su chi cadrà la scelta perché l'ultima partita vorrebbero giocarla tutti.

Franco Costa

La parola sul "caso,, ai tifosi

RIVERA, ADESSO DEVE LAVORARE

Al Milan guadagnava 70 milioni l'anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 14 maggio.

«Com'è possibile che il Milan possa ammainare una bandiera come Rivera?», si chiedeva con tono accorato Maldera, uno dei giocatori più giovani e promettenti della squadra. Rivera non è tornato a Milanello, ieri mattina, quando si è svegliato, si è accorto forse con amarezza di essere un cittadino qualunque, uno che ora non ha più stipendio, che dovrà lavorare per vivere. Ammesso che sia proprio così, e che, fatti debitamente i conti in casa, Rivera sia davvero disposto a rinunciare a uno stipendio di 70 milioni annui e a una vita tutto sommato invidiabile.

Rivera ha precisato di non essere stato strumentalizzato da alcuno in questo suo tentato «golpe» contro Buticchi, di avere pensato cioè con la propria testa. «Padre Eligio — ha ribattuto — è soltanto un amico». Fino a che punto sia vero lo facevano lo sapranno soltanto lui e il fraticello, che a sua volta è in cattive acque essendo stato messo sotto inchiesta da parte del Vaticano.

Tutto sommato il Milan, inteso come squadra, ha accettato con serenità la decisione di Rivera. L'unico veramente scocciato a Milanello appariva Benetti, ma per un motivo piuttosto pratico. Domenica egli sarà il nuovo capitano e questo potrebbe procurargli guai non richiesti. «Non vorrei — ha commentato — che i tifosi mi considerassero l'usurpatore d'un ruolo che spetta di diritto a Rivera».

Buticchi, intanto, è tornato al suo maniero di Lerici. Non avrà bisogno di meditare. Rivera gli ha fatto la guerra, lui l'ha eliminato, così come aveva fatto fuori i resti del grande Milan, e cioè Sordillo, Mupo, Rocco e Maldini. Buticchi ha schiacciato tutti i suoi potenziali rivali, scoprendo anche chi nel consiglio d'amministrazione era più amico di Rivera che suo, in particolare il dott. Morazzoni, uscito allo scoperto quando ha denunciato che non c'era stata unanimità di giudizio nella votazione: lui si era espresso con parere contrario. La denuncia del consigliere è stata tuttavia ridimensionata dal segretario della società, Arcea, cioè il redattore del verbale della serata. Egli ha precisato che il dott. Morazzoni, al momento della votazione, non si trovava in sala poiché era uscito almeno da un'ora.

Buticchi può completare così il suo programma, che prevede un'altra spesa notevole, qualcosa come un miliardo e mezzo, da gettare sul calcio-mercato per potenziare ulteriormente la squadra e metterla in grado di puntare senza troppe preoccupazioni allo scudetto. Chi pensava che il presidente fosse in condizioni finanziarie critiche rimarrà deluso. Buticchi si ripropone di rispondere presto anche alle accuse di Rivera che alla televisione ha avuto parole crude nei suoi confronti, accennando a gente che non mantiene la parola. Chissà come se la caverà in questo frangente Buticchi, definito dallo scrittore Del Buono, il «signor qui lo dico e qui lo nego».

In realtà Rivera ha ragione quando afferma che il presidente sembrava disposto a cedere le sue azioni ma, da vecchio e navigato lupo di mare, alla resa dei conti s'è tirato indietro lasciando Rivera al bagnato.

L'ex calciatore Gianni Rivera

I tifosi, frattanto, preparano una contestazione in grande stile, sebbene i Milan Club ufficialmente si dicano vicini alla società. L'ha annunciato il segretario rossonero precisando che la riunione in programma sabato prossimo a Terni, in occasione della trasferta del Milan, era già stata fissata a suo tempo. Il discorso naturalmente non vale per gli ultrà e per la «fossa dei leoni», che hanno preannunciato una giornata calda per il derby di Coppa Italia del 25 maggio, mentre all'orizzonte si profila un altro strano Milan Club, Settembre rossonero, inaugurato ieri sera da Giagnoni e da alcuni giocatori.

Lo stesso segretario del Milan, Arcea, ha precisato che il consiglio d'amministrazione, deplorando Rivera, ha voluto in effetti punire almeno verbalmente il giocatore per avere disertato ripetutamente Milanello rinunciando ad alcuni allenamenti quando, da buon capitano, doveva dare l'esempio. Cioè il modo giusto al momento sbagliato. Parole come queste dovevano figurare nel precedente comunicato, quando invece Buticchi aveva praticamente chiesto scusa al giocatore. La parte del cattivo l'aveva assunta pertanto Giagnoni, che mettendo il giocatore in castigo si era procurato le ire dei tifosi.

Il divorzio fra Rivera e Buticchi, fra Giagnoni e Rivera era scontato: già un anno fa si scriveva che una collaborazione tra loro sarebbe stata impossibile. Rivera ora resta vincolato al Milan, mentre i tifosi si apprestano ad invocare il suo ritorno con toni più o meno cattivi. La guerra, insomma, continua. Buticchi ha vinto soltanto il primo round. Giudici, ancora una volta, saranno i tifosi.

Giorgio Candolfi

DOMANI

Liedholm (enologo) esibisce la Roma a Nizza

Nizza Monf., 14 maggio.

(m. g.) La Roma, in ritiro a Nizza Monferrato in vista dell'impegnativa ultima di campionato a San Siro contro l'Inter, sostiene domani, giovedì, un incontro amichevole contro la Nicese che milita in promozione. Le due squadre giallorosse (anche i colori della Nicese sono giallorossi) scenderanno in campo agli ordini di Liedholm che, nella zona del Barbera più pregiato, ha invitato i suoi giocatori per festeggiare il suo ingresso ufficiale nel mondo dei vignaioli.

L'allenatore della Roma, oltre al calcio, coltiva difatti la passione per l'enologia, e nella sua tenuta di Villa Boemia, sui colli del Monferrato, produce vini rinomati come Grignolino, Barbera e Barolo, imbottigliati e con l'etichetta firmata dallo stesso Liedholm. La produzione per ora oscilla solo intorno alle 80 mila bottiglie, ma l'allenatore della Roma si ripromette di ampliare notevolmente questa sua nuova attività, dando l'avvio all'esportazione dei suoi vini in Svezia.

NETZER, il calciatore tedesco del Real Madrid, è stato operato alla clavicola destra nell'ospedale «San Camillo» di Madrid in seguito ad una lussazione alla spalla riportata domenica scorsa durante la partita Barcellona-Real Madrid. Netzer, il quale dovrà rimanere in clinica per due giorni, ha così concluso l'attuale stagione.

SCHERMA — Sabato e domenica i tre giovani spadisti del Club Scherma Amoroso, Dallesi, Noterbartolo (ris. Benettoni) parteciperanno al torneo a squadre internazionale di Genova per la Coppa Pompilio. Sono già iscritte numerose formazioni di sale d'armi italiane e estere.

TENNIS — Il messicano Raul Ramirez e lo statunitense Brian Gottfried hanno vinto il titolo di campioni mondiali di doppio della Wct avendo battuto nella finale i sudafricani Bob Hewitt e Frew McMillan per 7-5 6-3 4-6 3-6 7-5 dopo tre ore e mezzo di gioco.

COLONIA — Il pilota tedesco Rolf Stommelen, rimasto gravemente ferito al Gran Premio di Spagna, è stato sottoposto ad intervento chirurgico nella clinica universitaria di Colonia. L'operazione è durata cinque ore. Stommelen aveva subito nell'incidente fratture multiple alle gambe. Al pilota, nell'intervento di ieri, sono state inserite negli arti placche metalliche che potranno essere rimosse tra un anno.

Televisione

La Juve preferisce la Svizzera

Rapporti sempre tesissimi fra Juventus e Rai-Tv, senza alcun accenno a migliorare o risolversi. Probabilmente neppure l'auspicato sedicesimo scudetto addolcirà l'atteggiamento (giustificato) della società bianconera; domenica prossima i giocatori non dovrebbero presentarsi sui teleschermi italiani per le consuete interviste. E' invece possibile che la Juventus, la prossima stagione, si accordi con la televisione svizzera che avrebbe idea di trasmettere alcune partite della squadra bianconera sul suo canale a colori.

Stasera

FINALE COPPE

Due grossi appuntamenti televisivi stasera e sabato pomeriggio. Nel corso della rubrica «Mercoledì sport», che andrà in onda alle 21,45 di stasera, verrà trasmessa una sintesi registrata della finale di Coppa delle Coppe in programma a Basilea tra Dinamo di Kiev e il Ferencvaros. La teletrasmissione diretta della stessa finale andrà invece in onda, in ripresa diretta, alle ore 21 sul programma della televisione svizzera.

Sabato da Francoforte, alle ore 15,15 sul Secondo canale, ripresa diretta della partita amichevole Germania Occidentale-Olanda, una specie di rivincita della finale di Monaco, undici mesi fa.

TORINO, qualcosa di nuovo

BONI COSTA TROPPO? PROVIAMO ROCCOTELLI

La Sampdoria ha "sparato,, ottocento milioni - I granata provano domani a Nuoro

I giocatori del Torino partono per la Sardegna. Domani giocheranno a Nuoro in amichevole. Nella loro interpretazione, non si tratta di una trasferta emozionante, ma Fabbri ha voluto così per tenere la squadra concentrata e sotto pressione. A Cagliari il Torino deve cercare la vittoria — ed augurarsi che il Milan non faccia altrettanto a Terni — se vuole entrare nel giro internazionale della Coppa Uefa, ultimo traguardo della stagione e non troppo esaltante.

Il Torino di quest'anno, dopo aver legittimato tante speranze, ha finito per rivelarsi una delusione e la cosa non può non stupire se si pensa che la coppia dei «gemelli del gol» ha segnato la bellezza di trenta reti. Nessuna altra squadra possiede dei tiratori di questo calibro. Ci si domanda con autentico stupore il perché di un tanto limitato rendimento collettivo. Qualcosa, evidentemente, non ha funzionato, compreso tra l'altro il fatto che la difesa ha incassato un numero di reti superiore a quello del retrocesso Vicenza. Ci sono stati molti infortuni, ma non si può spiegare tutto in questa chiave. Il Torino ha i giocatori, ma non ha il gioco. Manca della mentalità vincente.

Fabbri è stato spesso costretto a fare le acrobazie per presentare in campo undici uomini validi ed ha costantemente ritoccato la formazione. Questo potrebbe spiegare il perché di tante disavventure difensive e l'eterno e mai risolto problema del centrocampo. Proprio a questo proposito, qualcuno fa notare che l'Inter di domenica scorsa ha fatto giocare cinque giocatori del vivaio giovanile, giocatori che certo non sono superiori ai costumi granata. Perso per perso, Suarez si è buttato da quella parte e qualche risultato si è visto. Perché il Torino non tenta — sia pure senza strafare e senza alterare l'ossatura della squadra — di fare altrettanto, in particolare per quanto riguarda Roccotelli?

L'anno scorso, erano almeno quattro le società che lo volevano, dal Napoli al Cesena, dal Bologna alla Roma, per non parlar del Cagliari che si è ritirato dalla lotta per non far salire ulteriormente il prezzo. Segno che il giocatore vale. Eppure oggi, in maglia granata, resta un mistero, non si sa ancora se è un autentico campione oppure una mezza figura.

A questo punto, se il Torino lo tiene continua a non conoscerne l'effettivo valore, se lo cede rischia di vederlo "esplodere" da qualche altra parte: Pianelli (e Traversa con lui) ha fatto in questi anni moltissimi sacrifici finanziari, ma i risultati — perché nasconderselo? — non sono stati molti. I giovani, che hanno autorizzato tante speranze, sono pian piano invecchiati, il Torino resta sempre la squadra di domani. Non si vuol certo fare un rimprovero a Fabbri, visto che questo tipo di mentalità non è di oggi. Piuttosto, è il caso di cominciare seriamente a pensare a quello che si potrà fare nel prossimo anno.

Al Torino — discorso ormai decrepito — serve il "regista" a centrocampo. E' un uomo tutt'altro che facile da trovare, anche perché quelli sulla piazza hanno raggiunto quotazioni da follia. Per Boni, la Sampdoria ha chiesto ottocentocinquanta milioni netti, non una lira di meno. A questo punto, tanto vale pensare che Roccotelli — già granata — rappresenta un rischio minimo. Tentare con lui (e provarlo nelle partite che restano) potrebbe essere la mossa indovinata.

Fabbri ci penserà a Nuoro. Chissà che già domenica Roccotelli possa costituire la mossa nuova del Torino.

Beppe Bracco

Aereo granata a Cagliari

Il Torino Club organizzerà un volo speciale per Cagliari in occasione della partita del Torino al Sant'Elia. Le prenotazioni si ricevono presso la sede sociale (via Ormea 78/A, tel. 658.590) dalle ore 21 alle ore 24 e durante l'orario d'ufficio alla Edentour, in via Accademia Albertina 3 bis.

PALLAVOLO — L'Alca Mobili Giordano di Novi Ligure, nell'ultima partita del campionato regionale promozione di pallavolo, ha battuto per 3-0 il Cus a Torino.

"Conclave,, a Roma

I cinesi ancora in anticamera

Novantasette delegati partecipano in questi giorni, a Roma, alla settima assemblea mondiale dei Comitati nazionali olimpici. L'Onu dello sport dunque, dieci anni dopo l'idea proposta da Giulio Onesti, entra nel vivo della propria attività. Il primo riconoscimento, in sede italiana, questa assemblea l'ha voluto appunto dare ad Onesti, eletto presidente su proposta di Grecia, Kenia e Messico.

Onesti ha risposto alla fiducia risolvendo brillantemente il problema della provocatoria presenza dei rappresentanti rhodesiani a Roma. La delegazione che era già stata invitata — in attesa del giudizio del Cio — a non presentarsi all'assemblea, è giunta egualmente nella capitale. Onesti l'ha convinta a non partecipare ai lavori.

Per quanto riguarda la questione cinese, l'assemblea dovrà attendere la fumata bianca del Cio: all'accoglimento della domanda della Cina Popolare manca soltanto il «nullaosta» burocratico. Nel frattempo, al posto dei rappresentanti di 800 milioni di cinesi, all'assemblea siedono i delegati di Formosa.

Il «conclave» dei Cno intende promuovere un utile scambio di esperienze ed un sostegno, anche finanziario (con i tre milioni e mezzo di dollari dei proventi dei diritti televisivi sulle Olimpiadi) ai Paesi meno dotati ed a quelli del Terzo Mondo.

I Cno hanno un potere puramente consultivo, il loro lavoro anticipa di una settimana quello del Cio a Losanna. Il presidente Killanin è atteso a Roma in giornata.

SPORT

NOVITÀ DALLA SVIZZERA

I FRATELLI MINORI

La Nazionale juniores di calcio ha battuto anche una certa Polonia

Lieve e sottile, ma gradevole, giunge da Lugano l'eco quasi inafferrabile di una vittoria italiana in campo internazionale. Gli azzurri juniores, nel battere i polacchi, hanno ricoperto di minuscole foglioline d'alloro quel risultato, privo di reti e soddisfazioni, ottenuto a Roma poche settimane or sono dai loro più famosi fratelli maggiori.

Ci vorrebbe un amplificatore. Troppo alto è il frastuono che proviene dal campionato. Al tonfo della Juve si è aggiunto il rombo del Torino. Stride e gorgoglia il lamento del Vicenza, del Varese e della Ternana che se ne vanno. Scroscia e fa clamore la vicenda paradossale del Milan di Buticchi e di Rivera. L'Inter mormora e brontola, il Napoli borbotta; la Lazio ulula, la Fiorentina, con Rocco, ruggisce. Dalla Roma giunge uno scoppiettio di gioia che s'unisce a quello della tifoseria dell'Ascoli e della Sampdoria.

Strepito e fragore, brusio, accuse, sospetti e minacce imbottiscono l'atmosfera e rendono inascoltabile la piccola sinfonia del gioco finalmente vittorioso. Poco o nulla dicono alla folla i nomi di Busi, Brambilla, Cabrini, Galbiati, Pallavicini, Brio, Fiorini, Ceccarelli, Lorini e Vincenzi, né si sa se la loro sia vera gloria duratura o no, forse oggi stesso, gli ungheresi la renderanno effimera o cestinabile. A tutti verrà a mancare il piacere di godersi il suono, ormai impercettibile di un risultato, sia pure junior, reso positivo dal gol di un certo Vincenzi.

Si tratta di un evento talmente raro da renderne difficile l'esatta maniera di scrivere la parola vittoria. Si fa fatica a dire «abbiamo vinto». Eppure è accaduto in una fredda serata ticinese. Ci fosse almeno un amplificatore. Troppo lieve e sottile, anche se gradevole, è l'eco che giunge, quasi inafferrabile, da oltre frontiera. E' inutile sperare che possa sovrastare il fragore e il chiasso del quotidiano calcio parlato.

Massimo Della Pergola

Vicini, il trainer dei ragazzi

Il "mattatore„ è ancora MERCKX

GIRO D'ITALIA Ecco gli attori

Con Baronchelli unico "brillante„ giovane

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 14 maggio.

Gli organizzatori del 58° Giro d'Italia, che prenderà il via sabato 17 con la tappa Milano-Fiorano Modenese, hanno diramato l'elenco degli iscritti. Si tratta però di un elenco provvisorio, perché fino al pomeriggio della vigilia saranno possibili variazioni suggerite dalle necessità ed anche perché qualcuna delle formazioni è ancora da completare, contenendo la lista dei corridori una o più xxx. Stando comunque agli elementi comunicati verrebbe confermata l'assenza della «Filotex», anche se abbastanza insistente circola la notizia di un possibile ripensamento da parte della squadra toscana la cui formazione è capitanata da Francesco Moser.

Ma limitiamoci alle notizie certe. Le squadre iscritte sono dieci e sono composte di dieci corridori ciascuna: cade così l'eventualità che, mancando appunto la «Filotex», il numero dei componenti le singole squadre venisse aumentato a 11 o a 12. Questa possibilità ha trovato contrarie le squadre che hanno gli uomini contati o quasi o che comunque non troverebbero alcun vantaggio dalla aggiunta di un elemento di scarso valore e di poca tenuta.

L'elenco delle dieci squadre è aperto ovviamente dalla «Molteni» ed il numero uno è assegnato a Eddy Merckx per la sua vittoria dell'anno scorso, la quinta della sua carriera. Il campione del mondo, che partirà ancora una volta favorito, ha l'handicap rappresentato dall'assenza del più bravo e forte gregario, Bruyere, ancora convalescente dopo la frattura di una gamba riportata in una corsa in primavera.

Baronchelli, attesissimo

Le squadre straniere, con la «Molteni» (notoriamente tesserata in Belgio), sono tre: ci sono infatti anche la spagnola «Kas», ormai affezionata alla corsa italiana e la «Frisol» da considerarsi olandese anche se abbinata alla italiana «Gbc» (non c'è nessun corridore italiano). La «Kas» è priva di Fuente e punta le sue speranze su Lasa e Galdos, recente vincitore del Giro della Svizzera Romanda, mentre Perurena è l'uomo degli sprint.

L'elenco delle «italiane» è aperto dalla Bianchi-Campagnolo che è capitanata da Gimondi (il quale ha sempre disputato il Giro d'Italia da quando ha iniziato la sua carriera professionistica). Naturalmente l'ex campione del mondo punterà alla classifica senza trascurare qualche vittoria parziale. Per le tappe pianeggianti la «Bianchi» ha il belga Van Linden, per le azioni di forza sono pronti gli esperti Santambrogio e Rodriguez.

La «Brooklyn» ha De Vlaeminck come uomo di classifica e come uomo per la maglia ciclamino (classifica a punti). Per la classifica generale c'è anche Panizza il quale punterà inoltre alle tappe di montagna, mentre a battersi con i velocisti ci sarà Sercu.

La «Furzi F.T.» conterà su Conti che l'anno scorso fu uno dei protagonisti finendo quarto: l'arrivo allo Stelvio — se ci sarà — favorirebbe ovviamente lo scalatore brianzolo. Poleari e Boifava sono gli altri due uomini più in vista della squadra toscana. La «Jollyceramica» tenterà il definitivo lancio sulla scena internazionale del suo capitano Battaglin che dovrebbe far valere nelle scalate, mentre con Bergamo, Gavazzi e Antonini punterà alle tappe da velocisti; la casa padovana ha anche ambizioni nelle «cronometro» con Knudsen.

La «Magniflex» avrà come uomini di punta Zilioli e Perletto, mentre negli arrivi affollati presenterà Basso ricaricato dalla «Vuelta».

La «Scic» infine avrà come uomo di punta per la classifica generale Giovan Battista Baronchelli, che l'anno scorso fu secondo ad appena 12" dal vincitore Merckx e che stavolta potrebbe addirittura mettere d'accordo tutti. Gli uomini «tuttofare» ed esperti come Bitossi e Paolini daranno la caccia alle vittorie di tappa.

Infine la «Zonca-Santini» avrà nello svizzero Salm l'uomo da classifica e in Borgognoni l'uomo per le tappe veloci e per la classifica del Campionato delle Regioni che è una delle novità del Giro d'Italia: in ogni tappa ci saranno dei traguardi con punteggi di 5, 3 e 2 per i primi tre classificati, punteggi che poi verranno sommati di tappa in tappa. Se inoltre i primi tre classificati nei traguardi per i trofei delle Regioni giungeranno fra i primi tre all'arrivo di tappa, il loro punteggio raddoppierà. La classifica finale mette in palio un premio di due milioni per il vincitore.

A. B.

BOCCE

Gentlemen ed assi

L'ambizione e il sogno di tanti giocatori e appassionati di bocce sono quelli di poter un giorno gareggiare al fianco di campioni famosi, in competizioni importanti, con tanto pubblico a tifare per questo o per quello.

Il Valsalice Club di Torino (strada del Campagnino 8, regione Fioccardo di Moncalieri), nell'intento di venire incontro ai desideri di molti suoi soci e di offrire un grande spettacolo al pubblico che vorrà intervenire (l'ingresso è gratuito) ha programmato un torneo a quadrette «Assi-Gentlemen» che ha preso il via alle 21 di ieri sera con la disputa di quattro incontri.

Le otto squadre in gara sono state divise in due «poules» e risultano così composte: Granaglia, Aleppo, Ferrarese, Giordano; Bussi, Gastaldi, Grosso, Rosini; Andreoli, Bottin, Canova, Mosso; Sarcollo, Balocco, Bulgnod, Serra; Bragaglia, Fabbi, Galdo, Sevio; Suini, Bellasio, Corno, Giaretto; Vay, Canalis, Clastellardo, Lovesio; E. Botto, Caretto, Ferrini, Mondo.

Domani sera, sempre alle 21, seconda serie di partite; martedì 20 maggio i «recuperi» e giovedì le semifinali; giovedì 29, festività del Corpus Domini, alle ore 15 la finalissima.

Ieri sera si sono avuti questi risultati: Poule A: Granaglia b. Vay 13-12; Bragaglia b. E. Botto 13-11. Poule B: Andreoli b. Suini 13-4; Bussi b. Sarcollo 13-8.

La squadra più seguita della seconda categoria

Se arriva il Cumiana l'incasso è garantito

Ecco quelli del Cumiana. Giocatori e dirigenti formano con i tifosi un affiatato complesso

L'A.S.C. Cumiana (sorta dalla fusione fra U.S. Cumianese e A.C. Cumiana) ha fatto quest'anno il suo esordio nel campionato regionale di seconda categoria. La squadra si è comportata bene, molto più di quanto si pensava all'inizio, tanto è vero che nel girone H, ha occupato il terzo posto in classifica, alle spalle di Cambiano e CTO. «Siamo partiti — dice l'attivissimo segretario Bruno Coccolo — intenzionati a ben figurare, ma non speravamo certo di ottenere un simile rendimento al termine del nostro girone».

Le prestazioni di prim'ordine dell'undici cumianese sono, in parte, anche da attribuire ai continui e calorosi incitamenti dei suoi moltissimi sostenitori. In campo dilettantistico, infatti, poche squadre vantano, come nel caso dell'A. S. C. Cumiana, una così massiccia presenza di tifosi, sia che la squadra giochi in casa che in trasferta.

«Le società avversarie — spiega orgoglioso Coccolo — quando ci capitano sono contente, perché quando arriva il Cumiana, con la sua folta schiera di simpatizzanti al seguito, l'incasso è garantito». Nelle partite interne il tifo non manca mai, anche perché il campo si trova proprio al centro del paese ed è facilmente raggiungibile: «E' stato — dicono il presidente Signoretto e i vice Oberto e Traversa — costruito recentemente. Abbiamo lavorato tutti sodo, dirigenti, tifosi e giocatori e ora possiamo disporre di uno dei migliori impianti della zona. La gradinata può ospitare 1200 spettatori e si tratta di una capienza difficilmente riscontrabile sui campi dilettantistici. Presto, inoltre, per la prossima estate, sarà attuato anche un efficiente impianto di illuminazione».

Che a Cumiana ci sia grande entusiasmo per il calcio lo si può constatare dal considerevole numero di giocatori militanti nella società cumianese. Oltre al campionato di Seconda categoria, infatti, il club partecipa anche ai tornei di Terza categoria, juniores e allievi, con un organico complessivo di oltre 130 atleti tesserati, guidati dagli allenatori Ramonda, Dovis, Cicogna, Viotto e Montle.

La rosa dei titolari della prima squadra comprende il portiere Di Gregorio, i difensori Mauri, Baravalle, Zadro e Coccolo, i centrocampisti Ferrero, Prola, Silanus e Viale e gli attaccanti Aru, Turinetto, Pult, Devia e Galetto.

«Sono tutti ragazzi — dice Coccolo — che giocano al calcio per pura passione sportiva. Non è nostra abitudine dare stipendi o premi di partita. Ogni tanto si festeggia la vittoria con una cena, ed è questo, forse, il sistema migliore, in campo dilettantistico, per ottenere risultati di rilievo».

«A Cumiana — conclude il presidente Signoretto — c'è grande entusiasmo per la nostra squadra e noi ci siamo prefissi di compiere entro breve tempo un progetto ambizioso: raggiungere la promozione. E' questo un traguardo difficile da raggiungere, ma i nostri tifosi lo meritano».

Franzi Bertolazzo

Stasera contro il Meroni-Servetti

Il San Carlo al Ruffini si gioca la promozione

Questa sera, al campo Ruffini, ore 21, in notturna, Meroni Servetti e San Carlo di Borgo San Martino disputeranno l'incontro di recupero alla 20ª ed ultima giornata del girone D del campionato dilettanti di prima categoria. La gara, molto attesa, è decisiva per l'assegnazione del primato in classifica, poiché in caso di vittoria del San Carlo i casalesi si affiancherebbero alla Santenese, già al comando della classifica, rendendo necessario uno spareggio.

Il San Carlo sarà accompagnato da alcune centinaia di tifosi, che giungeranno a Torino con autobus ed autovetture.

OVADA — Mentre il campionato di promozione sta per concludersi, all'Ovadamobili si iniziano i primi sondaggi per approntare la squadra del prossimo campionato. Si fanno i nomi del centrattacco del Pontedecimo Biato, della mezz'ala dell'Albese Carino, mentre della vecchia formazione sono stati confermati Pusineri e l'allenatore Rota.

CICLISMO — Oggi (inizio ore 15) è in programma al Motovelodromo di corso Casale una riunione su pista riservata a esordienti, allievi e dilettanti, che si cimenteranno in gare di velocità. L'ingresso per il pubblico è gratuito.

CICLISMO — Il belga Eddy Merckx ha vinto la corsa ciclistica di Copenaghen disputatasi sulla distanza di 70 chilometri. Il campione del mondo ha preceduto, nell'ordine, il tedesco occidentale Dietrich Thurau e il belga Franz Verbeeck.

Avanzano le forze corazzate di re Hussein

Israele e Giordania tensione al confine

A Tel Aviv si temono attentati dei terroristi palestinesi per domani, nell'anniversario dell'indipendenza dello Stato ebraico

Il ministro della Difesa israeliano Shimon Peres

Tel Aviv, 14 maggio.

Questa notte alcuni proiettili di mortaio sono caduti presso il villaggio di Shetula, nella Galilea settentrionale, tirati dal vicino Libano, dove lunedì e ieri gli israeliani hanno compiuto rastrellamenti e arrestato otto persone. Non ci sono state vittime né danni, ma l'esercito e la polizia confinaria hanno intensificato la vigilanza sul fronte nord-est in occasione dell'anniversario dell'indipendenza di Israele che, secondo il calendario gregoriano, cade il 15 maggio, per timore di attentati che vengono tentati ogni anno in questa data, come l'anno scorso a Maalot.

L'accresciuta tensione al confine nord-orientale desta inquietudine e ha richiesto provvedimenti per fronteggiare ogni sorpresa. Come ha detto ieri il ministro della Difesa Peres, ispezionando località nella vallata del Giordano e denunciando l'avanzamento delle forze corazzate di Hussein verso il confine con Israele: « Questo oscuro movimento di mezzi e di truppe deve essere attentamente seguito, sebbene costituisca più un errore da parte della Giordania che una minaccia per Israele ».

I mutamenti delle condizioni in questa area sono seguiti con ansia in Israele, anche perché sono aumentati gli antagonismi tra le forze palestinesi nel Libano mentre l'instabilità di questo Paese si aggrava e la Giordania sembra essere sempre più coinvolta nella politica estremista della Siria.

Questa mattina il « Washington Post » in un articolo da Beirut afferma che la Siria si è impegnata a inviare in Giordania aeroplani per offrire a Hussein una copertura aerea in cambio dell'impegno di Amman di partecipare alla prossima guerra contro Israele. Questo impegno dovrebbe avere immediata esecuzione e re Hussein ne ha ripetutamente parlato alle sue truppe.

Sembra che la promessa riguardi solo le forze aeree e non stabilisca un comando militare unificato come secondo l'accordo siro-egiziano. Tuttavia essa è testimonianza del mutato atteggiamento del sovrano hascemita e della sua volontà di partecipare a un eventuale conflitto, che appare aggravato dal fatto che egli ha ottenuto in Usa nuove armi e i missili Hawks, proprio in riconoscimento della sua politica « equilibrata ».

Giorgio Romano

LIZ TAYLOR SI RISPOSA

Londra. Elizabeth Taylor con il suo amico Henry Wynberg. Si dà per certo che la superstar, che nella foto appare smagrita, lo sposerà molto presto (Telefoto Publifoto)

Più sessualità e più malattie

New York, 14 maggio.

Le malattie veneree sono in aumento. Lo afferma il dottor Georges Causse, dell'Organizzazione mondiale della sanità, in un articolo pubblicato sulla rivista « World Healt ». Il dottor Causse spiega il fenomeno con l'aumento delle pratiche sessuali e con le precarie condizioni d'igiene.

Le statistiche relative alla diffusione delle malattie veneree negli ultimi 10-15 anni, sostiene il medico, sono probabilmente approssimate per difetto. Egli ritiene che, mentre nel 1973, negli Usa, sono stati registrati 800 mila casi di gonorrea, l'ufficio sanitario panamericano ha stimato che il numero effettivo delle persone malate si aggiri in realtà attorno ai due milioni e mezzo. « Si ha ragione di ritenere — ha continuato il dottor Causse — che la stessa cosa accada in diversi altri Paesi ».

Fra le cause che hanno determinato l'aumento delle infezioni, vi sarebbero la crescita dell'urbanizzazione, lo sviluppo industriale, il lavoro femminile, i viaggi. (Ap)

Proteste nella Cee ci sono troppe uova

Bruxelles, 14 maggio.

I rappresentanti dei produttori di uova di Germania Occidentale, Francia, Gran Bretagna e Italia, hanno abbandonato la riunione del comitato consultivo della Cee sulle uova e il pollame per protestare contro i metodi di lavoro della Comunità europea.

Gli allevatori si lamentano per la produzione in costante aumento e rimproverano alla Cee di continuare ad applicare una organizzazione di mercato concepita quando la Comunità era deficitaria in questo settore.

Secondo l'ufficio di statistica della Cee, i paesi del mercato comune hanno prodotto 62,2 miliardi di uova nel 1973, coprendo il loro fabbisogno nella misura del 99,3 per cento. Nel 1974 il tasso di autoapprovvigionamento è passato a 102 per cento e nel primo semestre di quest'anno la produzione rischia di superare del 5 per cento quella del corrispondente periodo dello scorso anno. *(Ansa-Afp)*

SALDO ATTIVO DELLA BILANCIA DEL TURISMO

Roma, 14 maggio.

Gli introiti derivanti dal turismo sono tornati, nel nostro Paese, in attivo dopo l'incerto andamento del recente passato. Il maggiore apporto di valuta da parte degli stranieri, che gli operatori del settore collegano anche con l'Anno Santo, e le minori spese per i viaggi degli italiani all'estero, anche come effetto delle disposizioni restrittive dei ministeri del Commercio con l'estero e del Tesoro assunte nel 1974 e tuttora in vigore, hanno fatto sì che il saldo del primo bimestre di quest'anno si sia chiuso con un attivo pari a 82,8 miliardi di lire, derivante — a quanto si è appreso in ambienti tecnici — da entrate per 145 miliardi e da spese per 62,2.

La situazione nei confronti del 1974 è pertanto notevolmente migliorata. Nel primo bimestre dello scorso anno le entrate erano state pari a 136,7 miliardi di lire, con una riduzione dell'8,1% nei confronti di quelle del 1973. L'austerity e in genere la limitazione dei costi aveva nettamente rallentato gli arrivi degli stranieri e le loro spese. Di converso, le uscite avevano raggiunto l'eccezionale punta di 221,5 miliardi contro i 146,8 del 1973.

In pratica, la spesa turistica aveva continuato a rappresentare in certi casi una copertura all'evasione di capitale. Ora cominciano a farsi sentire le ripercussioni di provvedimenti come quello dell'obbligatorietà della notifica sul passaporto della valuta cambiata e del « tetto » di 500 mila lire in un anno per i viaggi degli italiani all'estero. Il saldo, che nel primo bimestre del 1973 aveva presentato un attivo pari a soli un miliardo e [illegible] milioni, nello stesso periodo del '74 si era trasformato in un « negativo » di 84,8 miliardi. c. s.

Sanremo: 13 denunciati

Organizzavano voli charter per casinò esteri

Sanremo, 14 maggio.

A Sanremo è scoppiato lo scandalo del « casino party ». Sette persone, tra cui il segretario politico della dc della città, prof. Ennio Specogna, al termine di una lunga inchiesta sono stati rinviati a giudizio dal pretore per violazione degli articoli 718 e 719 del codice penale per « aver organizzato in Italia gioco d'azzardo ».

Gli altri sei imputati sono: Sergio Semeria, ex croupier, 35 anni, corso degli Inglesi 256; Mario Ricci, 34 anni, via Galilei 110; Pino Bandi, via N. Bixio 23; Ugo De Franchis, di Palermo; Giorgio Malocchi, milanese e Giuseppe Bocchiotti, commerciante, residente a Felizzano, nell'Alessandrino. Il Bocchiotti tra l'altro aveva avuto l'incarico di prendere contatti con i presidenti del circolo sociale e sportivo di Alessandria ed organizzare con gli iscritti più solvibili voli charter per i casinò di Montecarlo, Umago, Spalato, Belgrado, Abbazia e Bled.

Sono anche coinvolti più di 600 patiti del gioco d'azzardo, sparsi un po' in tutta Italia ed un membro del comitato di controllo regionale ligure, il dott. Giuseppe Lanza, candidato alle prossime elezioni di Sanremo nella lista del psi.

La vicenda ha inizio nel dicembre del 1971 quando in seguito ad una lettera anonima che informava di un volo charter di industriali italiani in partenza da Genova per il casinò jugoslavo di Bled dove era stato organizzato per loro un « gambling party » (gioco d'azzardo party), il nucleo della tributaria fece una perquisizione nella casa di Sergio Semeria. Vennero sequestrati molti documenti e 499 schede intestate a clienti del casinò di Sanremo con annotati anche i fidi bancari.

Si accertò che il Semeria ed il Ricci, di fatto, avevano fondato una società specializzata in « gambling parties » con casinò stranieri. Venivano invitate persone solvibili garantendo loro la massima discrezione, e offrendo viaggio in aereo e soggiorno gratuito.

Il De Franchis, il Bandi, il Malocchi ed il Bocchiotti agivano come agenti. « Il prof. Specogna — come si rileva dagli atti processuali invece — non è improbabile che sia, oltre che organizzatore, gestore di qualche casinò jugoslavo. All'epoca dei fatti l'attuale segretario della dc di Sanremo lavorava al casinò di Umago con la qualifica di direttore degli spettacoli.

Tra il materiale sequestrato al Semeria vi sono registrazioni di prelievi, di caparre dei clienti, importi di percentuali riscosse, numeri telefonici. I passeggeri di ogni volo charter venivano registrati minuziosamente. Il 24 novembre del 1970, per esempio, per il casinò di Abbazia erano partiti 58 clienti di cui 7 da Torino. L'incasso fu 17 milioni. Le indagini continuano per accertare se sono stati compiuti altri reati.

Roberto Basso

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato riflessivo, perdite sensibili

TORINO — Con l'approssimarsi delle scadenze tecniche si accentua l'andamento riflessivo dei titoli azionari. Per non pochi valori oggi le perdite sono sensibili. Non sono eccessive posizioni da sfrondare, poiché non è certamente con la ridottissima attività degli ultimi tempi che può essersi formato un carico speculativo notevole.

La realtà è che in tanto ridotto mercato anche le modestissime offerte di coloro che abbandonano le iniziative abbozzate stanchi di attendere cenni di miglioramento, gravano sui corsi. In controtendenza, la Venchi Unica continua a essere interessata da acquisti abbastanza consistenti e segna nuovi progressi. Il reddito fisso appare ben tenuto anche se con una modesta prevalenza di perdite.

Chiusura Montedison 1 gennaio '74: 640; chiusura Salag 1656; chiusura Eternit priv. 1450.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1283, 1281, 1270, 1270; priv. 958, n.t., 955, 950.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5¾% 1972 conv. 152; Città di Genova 7% 74,60; Magona 1973 7% conv. 111; Buoni 9% 85,50; Op. Auto 74 II 74,60; Op. Auto 75 71,50.

LE AZIONI A TORINO

	13-5	14-5
ALIMENTARI		
Aliment	3400	3400
Eridania	2190	2190
Florio	318	341
Motta	1750	1675
Romana Zuccheri	380	380
Venchi Unica	339	351
BANCARIE		
Banco Roma	17600	17325
Comit	18600	18050
Credito It.	1960	1960
Interbanca priv.	16000	15510
Mediobanca	77850	77500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1300	1300
Eternit	1350	1330
Fornaci Riunite	3650	3520
Unicem	4210	4175
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1072	1001
Italgas	548	546
Liquigas	226	222
Liquigas priv.	163	163
Mira Lanza	28600	28300
Montedison	705	—
Monted. Gemina	832	—
Farmitalia	1040	995
Pierrel	1280	1265
Rumianca	2343	2340
SAFFA	6090	6000
Schiapparelli	5750	5600
COMMERCIALI		
Rinascente	100 50	97 50
» priv.	68 50	68 50
Silos Genova	3150	3150
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	784	770
Beni Imm. It. priv.	520	510
Beni Stabili	3600	3425
Cond. Acqua Roma	695	695
Generale Imm.	298,50	290
Imm. Agr. Vittoria	6500	6500

	13-5	14-5
Ivim	6350	6350
Risanamento	7850	7850
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14000	13925
» » priv.	8200	8180
Latina	1350	1330
Latina priv.	1050	1050
Generali	68200	67140
RAS	83875	83300
S.A.I.	13370	13290
Toro Ass.	15250	15300
Toro Ass. priv.	7980	7900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1330	1350
Autostrada To-Mi	2650	2580
Par. Co.	350	345
Italcable	2930	2815
N.A.I.	3750	3665
SIP	1539	1535
Torino-Nord	112	108
FINANZIARIE		
Bastogi	1572	1555
Finsider	352	351
GIM	3650	2850
IFI priv.	2805	2750
IBI	10020	9730
Invest	2318	2290
La Centrale	10800	10600
Mittel	3385	3385
Piemonte Finanz.	5600	5550
Pirelli & C.	1460	1440
Pirelli S.p.A.	825	820
S.A.R.O.M. fin.	2080	2020
S.I.F.A.	1090	1057
S.M.E.	1360	1375
STET	1721	1714
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	800	795
Marelli & C.	850	850
Pea Elettric	1910	1915
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1303	—
» priv. *	970	—
Castagnetti	2050	2050

	13-5	14-5
Gilardini	3440	3480
Necchi	230	223
Olivetti	1315	1301
» priv.	1016	990
Westinghouse	3290	3290
MINERARIE METALL.		
Dalmine	488	479
Ferrera & C.	860	851
Italsider	830	800
Metalli	2490	2420
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	70	68
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14250	14300
» priv.	6880	6830
Cartiera Italiana	1109	1080
TESSILI		
Cot. Cantoni	10200	10300
Fisac	3000	3060
Lane Borgosesia	15600	15500
Montedison Fibre	90,50	90
» » pr.	172	172
Viscosa	1690	1665
» priv.	1250	1220
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1005	995
Ciga	2605	2580
CIR	6430	6400
Pacchetti	186	186
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	95 —	95 —
Im. Roma 6%	116 —	115 —
Iri Stet 7%	88 50	88 50
Pirelli 5%	72 —	72 —
Mediob. 6%	229 —	229 —
Med. Finpest 7%	131 —	130 —
Med. C. Erba 7%	100 —	97 —
» Viscosa 7%	111 —	111 —
Metalli 6%	96 —	96 —
Liquigas 7% '70	91 50	91 50
» » '71	90 50	90 30
» » '72	92 —	92 —
» 7½% '73	87 —	87 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	13-5	14-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 30	96 30
Redimibile 3½%	99 80	99 80
Ricostruz. 3½%	87 50	87 50
» 5%	99 10	99 25
Fr. R. 5% Trieste	93 —	93 —
Rif. Fond. 5%	97 60	97 60
Fr. R. 5% Tr. '44	91 80	91 80
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	83 60	83 60
» » '68	81 —	82 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	86 30	86 30
» » '71	85 30	85 30
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	98 —	98 10
» » '77	94 20	93 80
» » '78	87 90	88 30
» 5½% '79	86 65	85 90
» » '80	85 20	85 30
» » '83	82 70	82 35
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	77 50	77 70
» » '65 II	78 60	78 60
» » '66 I	75 80	74 80
» » '66 II	75 05	75 05
» » '67	74 85	74 85
» » '68 I	75 —	75 —
» » '68 II	73 95	74 —
» » '69 I	73 80	74 20
» » '69 II	74 40	74 05
» 7% '70	84 10	83 50
» » '71	83 50	83 20
» » '72 I	82 10	82 10
» » '72 II	78 45	78 45
» » '73	78 50	78 45
» Europa 6%	89 —	89 —
IRI 6% '64	83 80	83 80
» » '65	82 20	80 85
» Alfa 7% '70	80 95	80 95
Eatap 5½% '65	71 50	71 50
» » '67	71 50	71 50
Autostrade 6% '68 I	73 90	73 75
» » '68 II	75 80	76 —
» » '69	74 —	73 70
» 7% '71	81 60	81 60
» » '72	80 60	80 40
» » '73	82 50	82 30
OO.PP. 5%	67 05	67 05
» 5½%	88 10	87 90
» 6%	70 40	69 80
» 7%	74 —	74 30
» L.St. 7% 1ª	78 30	78 30
» » » 2ª	77 50	77 50
» » » 3ª	77 60	77 60
» » » 4ª	76 80	76 80
» » » 5ª	76 80	76 80
» » » 6ª	76 80	76 80
» » » 7ª	76 65	76 65
» » » 8ª	76 80	76 80
» Anas 6% '66	70 30	69 95
» » 7% '72	71 50	72 45

	13-5	14-5
OO.PP. Aut. 6% 1ª	70 80	70 80
» » 7% 1ª	73 70	73 70
» » » 2ª	72 90	72 80
FF.SS. 6% '63 I	77 40	77 40
» » '65 II	75 30	75 60
» » '66 I	75 30	75 30
» » '66 II	74 40	74 40
» » '67	73 80	73 80
» » '68 I	72 80	72 80
» » '68 II	79 —	79 —
» » '70	71 80	71 80
» 7% '71	78 50	78 30
» » '72 I	78 30	78 —
» » '72 II	78 —	77 90
A.F.S. 6% '67	74 80	74 80
» » '68	73 90	73 90
» » '69	73 50	73 50
» 7% '70	78 90	78 35
» » '71	82 85	82 85
» » '72 I	83 —	83 —
» » '73	81 —	81 —
P.Venda 6% Sp. 1ª	78 60	78 60
» » » 2ª	77 —	77 —
» » » 3ª	76 90	76 50
» » » 4ª	73 30	73 30
» » » 5ª	74 30	74 30
» » » 6ª	73 90	73 90
» » » 7ª	72 40	72 40
» » » 8ª	71 60	71 60
» 7% I	78 60	78 60
» » II	78 50	78 50
Ielpa vent. 5½%	83 30	83 30
» » 6%	73 80	73 50
» » 7% 1ª	77 50	77 30
» » » 2ª	77 —	77 —
» » » 3ª	75 40	75 80
» » » 4ª	77 20	77 20
» » » 5ª	76 30	76 20
» » » 6ª	78 —	78 —
IMI 6% XXV	85 10	85 20
» » XXVI	73 90	73 95
» » XXVII	73 70	73 90
» 7% XXVIII	80 50	80 40
» » XXIX	80 50	81 10
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	92 —	93 —
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	85 —	86 —
» » XXXIII	80 10	80 50
» » XXXIII op.	90 90	90 90
» » XXXIV	78 30	78 70
» » XXXV	84 50	84 30
» » XXXVIII	77 80	77 80
» » XXXIX	78 50	78 50
» » XL	94 —	94 —
» s.s. '64 I.V.	86 50	86 50
Eni Sud 6% '64 9ª	91 50	91 50
Fiat 6% '57	97 70	97 70
Fiat 5½% '60	87 10	87 10
Olivetti 7% '55-73	94 —	94 —
» » '58	95 60	95 60

	13-5	14-5
» 5½% '59	93 80	93 80
» 5½% '62 1ª	83 20	83 20
» » » 2ª	85 80	85 80
It. Gas 5½% '61	82 —	82 —
Rumianca 5½% '60	93 —	93 —
» » '62	84 —	84 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '39 I	91 30	91 30
» » » II	92 —	93 —
Fornara 7% '38	103 —	103 —
RIV 5½%	70 20	70 20
Lancia 5½% '60	91 —	91 —
» » '62	88 30	88 30
Ferpat 5%	88 50	88 50
Torino-Savona 5%	83 70	83 70
Tr.G.S.Bern. 5%	79 80	79 80
Curt. It. 7% '48	—	—
» » 5% '62	78 90	78 50
Isveimer 6% '63 9ª	88 50	88 90
» » » 10ª	88 70	88 70
» » '65 11ª	87 —	87 —
» » '66 12ª	84 25	84 25
» » '67 13ª	81 80	81 80
» » » 14ª	82 —	82 —
» » '68 15ª	79 90	79 90
» » '69 16ª	80 —	80 —
» 7% '70 17ª	84 —	84 —
» » '71 18ª	79 60	79 60
» » » 19ª	78 90	78 90
» » » 20ª	79 50	79 50
» » » 21ª	80 —	80 —
Torino 6% '53	80 30	80 30
» Acq. 5% '60	71 90	71 90
» » » '62	71 50	71 30
S. Paolo 5%	87 —	87 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.S. 7% '70 I	80 70	80 70
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	79 60	79 60
» » '72	78 90	79 90
» » '73	80 —	80 —
C.R.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	95 —	95 —
Imm. Roma 6%	115 —	114 —
IRI Stet 7%	88 —	88 —
Rumianca 6%	107 50	108 —
Pirelli S.p.A. 5%	72 50	72 50
Mediobanca 6%	229 25	229 25
Med. Finpest 7%	150 50	149 —
Med. C. Erba 7%	99 —	98 —
» Viscosa 7%	110 75	110 75
Metalli 6%	97 —	97 —
Liquigas 7½% '70	91 30	91 30
» » '71	90 90	90 40
» 7½% '72	92 90	92 90

A MILANO

La Borsa accentua l'intonazione calma già in atto con una seduta scialba e poverissima di affari. In pratica queste riunioni si susseguono da tempo in un clima stagnante, le iniziative sono carenti ed il denaro si rivolge verso altri lidi, ma mentre ieri il mercato azionario aveva registrato qualche spunto iniziale specie sugli assicurativi, oggi tutta la riunione si è svolta all'insegna del ribasso con perdite diffuse su tutto l'arco del listino.

Anche i titoli assicurativi, normalmente più stabili, hanno finito per cedere terreno in chiusura. Molto deboli ancora le Motta; controcorrente e in nuovo rialzo le Alitalia. Dopoborsa povero di affari e calmo. Attività modestissima nel settore del reddito fisso con fondo sempre resistente.

Alcuni prezzi: Generali: 67380-67190; Fiat: 1283-1268-1266; Montedison: 700,25-695,50 (dopo borsa 694); Viscosa 1673-1665; Olivetti privilegiata 1010-1000; Toro: 15100-15090; Sai 13380-12108.

Ecco le quotazioni odierne di Milano

Abeille 15.900; Acdes 2901; Alitalia 1400; Alleanza 33 mila 750; Anic 995; Assicuratr. 174.000; Bastogi 1561; B.co Roma 17.400; Beni Stabili 3500; Binda 4740; Breda 2595; Brioschi 83 mila 700; Burgo 14.280; Caffaro 336; Cantoni 10.020; Carlo Erba or. 3976; Carlo Erba pr. 2245; Cascami 5600; Cementir 1795.

Ciga 2530; Coge 1508; Comit 18.400; Comp. Milano ord. 13.849; Comp. Milano priv. 8100; Comp. Toro ord. 15.000; Comp. Toro priv. 7700; Cond. Acqua 685; Credit 1855; Cucirini 5890; Dalmine 475; Donzelli 1120; E. Marelli 850; Eridania 2176; Eternit 1350; Falk ord. 7060; Falk priv. 5006; Fiat ord. 1268; Fiat privil. 980.

Finmare 170; Finsider 352; Fisac 2660; Fond. Incendio 14.950; Fond. Vita 29.030; Gavardo 1580; Generalfin 950; Generali 67,180; Gim 2490; Ginori 311; Ifi priv. 2718; Ifi 9750; Imm. Roma 29.012; Iniziativa 4710; Interbanca 15.510; Invest 2270; Italcable 2808.

Italgas 547; Italsider 814; La Centrale 10,615; Laboratori 2330; L'Ausiliare 4620; Lepetit or. 11.900; Lepetit pr. 12.200; Linificio 655; Liquigas 22,25; Magona 1990; Mediobanca 77.100; Metalli 2391; Mira Lanza 28.250; Mittel 3350; Mondadori pr. 1851; Montedison 695,50; Montefibre or. 89; Montefibre pr. 168,5; Motta 1615.

Nebiolo 220; Nord Milano 3750; Olcese 326; Olivetti or. 1201; Olivetti pr. 1000; Pacchetti 187; Pertusola 3480; Pierrel 1245; Pirelli e C. 1416; Pirelli Spa 813; Pozzi or. 1285; Ras 83,100; Rinascente or. 95,75; Rinascente pr. 67; Risanamento 7058; Romana Zuc. or. 370; Romana Zuc. pr. 528; Rotondi 113.500; Rumianca 2350.

Saffa 6008; Sai 13.100; Salag 1650; Silos 3000; Sip 1535; Sme 1365; Stampati 5710; Standa 9800; Stet 1720; Tecnomasio 240; Terni 69; Tilane 820; Tosi Franco 9055; Trafileria 980; Un. Manifat. 40.000; Viscosa or. 3157; Viscosa privil. 1183; Westinghouse 3290.

A GENOVA

Seduta nettamente negativa e con scambi ridotti: la maggior parte delle voci iscrive cadenze nominali. Con prezzi stazionari e scambi ridottissimi il reddito fisso. Centrale 10.600; Generali 67.200; Ras 83.000; Meridionali 1558; Nai 3678; Viscosa ord. 1670; Viscosa priv. 1235; Finsider 353; Italsider 816; Fiat ordinarie 1270,5 Fiat privil. 970; Sip 1535; Montedison 698.

A FIRENZE

Mercato caratterizzato da scarse trattative con prezzi cadenti per realizzo in vista delle scadenze tecniche. Dopo borsa senza affari. Bastogi 1550; Centrale 10.600; Fondiaria Incendio 14.950; Fondiaria Vita 29.900; Viscosa ordinarie 1670; Montedison 698; Magona 1990; Fiat 1265; Immobiliare 290,50; Manetti & Roberts 6030.

Cristianamente è mancato

Giovanni Cesare Guglielmetto

cavaliere di Vittorio Veneto di anni 76

Lo piangono la moglie Giuseppina Borri, il figlio Beppe con la moglie Olimpia Tarnagnone e figlia Giovanna, Lucia, Luca, fratello, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì 15 corr. ore 15 da viale Colli 32. La cara salma sarà quindi tumulata nel cimitero di Villarbasse. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 13 maggio 1975.

Sono vicini a Beppe e Olimpia gli amici:
Carla, Giancarlo [illegible]
Adriana, Enrico Boffa
Carla, Agostino Bollati
Teresina, Aldo Borgi
Rita, Renzo Cattaneo
Gina, Fredi Gallo
Annamaria, Franco Mero
Emma, Guido Rosola
Maria, Gino Rondi
Carmela, Mario Rua
Anna, Guido Sarra

Dirigenti e Collaboratori della Fiat Divisione Ferroviaria e Sezione Materiale Ferroviario prendono viva parte al dolore del geometra Giuseppe Guglielmetto per la dipartita del suo carissimo babbo, signor

Giovanni Cesare Guglielmetto

— Torino, 14 maggio 1975.

Raggiunto in cielo la diletta sposa Margherita

Lodovico Fresia

pensionato FIAT

Lo annunciano con dolore la moglie Margherita Fresia, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali venerdì [illegible] a S. Gaetano il 15 c. ore 14,30.
— Torino, 14 maggio 1975.

È mancata

Ugolina Mattioda ved. Beriello

Lo annunciano: figli Lina, Anselmo con moglie Maddalena Ricci, sorella, cognate, nipoti, parenti. Funerali Airasca oggi, ore 15,30.
— Airasca, 14 maggio 1975.

È mancata

Giovanna Reggio ved. Bezzo

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Emma e Beppino con le rispettive famiglie.
— Torino, 10 maggio 1975.

Improvvisamente è mancato

Roberto Fogliasso

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio Ivo, nipote e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 all'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1975.

Improvvisamente è mancata

Rosina Ravarino ved. Orsini

L'annunciano la figlia Lucia col marito Florenzo e figli Marco e Claudio, la nipote Adriana con Norberto e Cristina, la sorella Lucia, nipoti, cugini Quazzoli, Sacchetti. Funerali giovedì 15 ore 8,45 da via Oddone 12.
— Torino, 14 maggio 1975.

Palma, Ermanno, Teresa Rossia partecipano al dolore.

È mancato ai suoi cari

geom. Domenico Brizio

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Bonardi, la figlia Marisa col marito Sandro Salza, Nini col marito Licio Vitale, i fratelli Mario e Pino e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali in Bra giovedì 15, ore 17,30.
— Bra, 14 maggio 1975.

Piangono la scomparsa del caro nonno DOMENICO, Daniela, Roberto, Alberto e Luca.

Munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato ai suoi cari

Felice Ballerio

Ne danno il triste annuncio il fratello Angelo e famiglia, le sorelle Sibilla e Piera, i cognati Alberini, Pannati e Lusini con le famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 c.m. alle ore 11 nella basilica di San Giovanni Battista in Finale Ligure.
— Finale Ligure, 13 maggio 1975.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Algozzini

cavaliere Vittorio Veneto anni 79

L'annunciano addolorati i figli Paolo e Michele con rispettive famiglie, gli affezionati nipoti e parenti tutti. Funerali in Balangero mercoledì 14 ore 16,30.
— Balangero, 13 maggio 1975.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiore Farello

anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio moglie, figli e nipoti. Funerali oggi 14 corrente, ore 16, parrocchia Santa Maria delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1975.

Dopo una lunga vita dedicata al lavoro ed alla lotta per la libertà è mancato

Giovanni Casale

di anni 83

Addolorati lo annunciano il nipote Nino con la moglie Cesarina e parenti tutti. Funerali giovedì 15 maggio ore 9,45 da ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 13 maggio 1975.

Dipendenti e Direzione della Ditta Zeppegno si associano al dolore dei suoi cari per la scomparsa di

Riccardo Audisio

— Torino, 13 maggio 1975.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Quassolo

Per sua espressa desiderio ne danno annuncio a funerali avvenuti i figli Claudia, Giancarlo con la moglie Fabrizia Pozzi, i diletti nipoti Pierpaolo e Ilaria, fratelli e sorella Alessandro, Claudio, Rosina con le rispettive famiglie, i cognati Wanda, Enrico, Eliza Bosio, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 13 maggio 1975.

La Rover Confezioni prende parte al lutto del titolare.
— Torre Pellice, 13 maggio 1975.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice « La Stampa » si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Pietro Quassolo

— Torino, 13 maggio 1975.

Il Gruppo Anziani Editrice « La Stampa » prende parte al dolore della famiglia per la morte del socio

Pietro Quassolo

— Torino, 13 maggio 1975.

I colleghi e collaboratori de « La Stampa » partecipano al dolore della famiglia.
Paolo Agosta
Sergio Alessio
Mario Biatti
Vincenzo Bazzani
Pina Cerulla
Piero Cappi
Ezio Davolio Marani
Mario Dell'Orso
Federico De Luca
Francesco De Santis
Renato Di Biagio
coniugi Zanetti
Giuseppe Falcade
Gianni Farnetti
Pierina Fioretto
Sergio Fiori
Domenico Fojadelli
Nella Fratesa
Pierina Gatti
Giovanni Ghersi
Adelina Giandin
Franco Giola
Emilio Giannella
Placido Grassi
Giovanni Grasso
Francesco Mainero
Mario Massarotto
Lina Matella
Carlo Mellina
Renato Merci
Adriano Olivero
Aldo Olivero
Giuseppe Parisotti
Piero Pellas
Mario Perrone
Marino Rolla
Pierluigi Salzano
Giuseppe Scalterone
Gualtiero Tagliaferri
Rinaldo Vigé
Ernesto Zappeo
— Torino, 14 maggio 1975.

Costernati per la perdita dell'amico

Pietro Quassolo

prendono viva parte al dolore dei famigliari
Franco Brizio
Walleda Caversa
Aldo Gagna
Giacomo Garigliò e famiglia
Giovanni Marchisio
Arturo Martinotti e famiglia
Renza Martinotti e famiglia
Luigi Pochettino e famiglia
Tarcisio Ratti
Paola Sandri
— Torino, 13 maggio 1975.

È mancato ai suoi cari

Giovanni Ferraud Claudet

anni 60

Lo annunciano la moglie Giuseppina Fabaro, i figli Sergio, Ezio, Franca e Fernanda con le famiglie. Funerali mercoledì 14 corrente ore 16 dall'ospedale civile di Giaveno.
— Giaveno, 13 maggio 1975.

Le colleghe Avonda, Franca, Rosa, Tolosano sono vicine nel dolore a Pina e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Giovanni Ferraud Claudet le famiglie: Giolitti, Plinelli, Meano, Ida Bellavista, Miglia, Rosa Bruno, fratelli Val, Anselmo Ponteglietti, Livio e Elena Pinelli, fratelli Gioi Via e mamma, Anna Mariaglia, Zanuzzoli, fratelli Davit.

La Libreria Editrice G. B. Petrini prende viva parte al dolore del signor Giuseppe Ferraud Claudet per la scomparsa del padre signor

Giovanni Ferraud Claudet

— Torino, 13 maggio 1975.

Il Personale della Libreria Editrice G. B. Petrini partecipa al lutto del signor Giuseppe Ferraud Claudet.

È serenamente mancato

Alfredo Lora Lamia

di anni 76

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Elda Zignone Pellicheri, i figli Liliana e Sergio con le rispettive famiglie, la sorella Rina Lora Lamia vedova Fesia, i nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Borgosesia giovedì 15 maggio alle ore 10.
— Borgosesia, 13 maggio 1975.

Impiegati e Maestranze della Filatura Lora & Fesia partecipano con dolore al lutto dei signori Sergio Lora Lamia e Orazio Fesia per la scomparsa di

Alfredo Lora Lamia

ricordando i lunghi anni di attività nella azienda.
— Borgosesia, 13 maggio 1975.

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi è mancato

Nicola Marocco

pensionato F.F.S.S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena, sorella, fratelli, suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani in San Paolo Solbrito alle ore 10,30 partendo da Torino via Giaglia [illegible] alle ore 8.
— Torino, 13 maggio 1975.

Le famiglie Vergnano, Rinaldi, Marina, Attesa, Crivil, Valsan partecipano al dolore di Maddalena.

Improvvisamente è mancato

Virgin Saracco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carlotta, i figli Albertina, Giovanni, Alfredo e rispettive famiglie. Funerali mercoledì ore 15,30 da via Tresio 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 13 maggio 1975.

Partecipano al lutto
Attilia Maria Fusero
famiglia Francesca Gonfaloni
Giuseppe Irma Fiol

A funerali avvenuti per volontà dell'estinto è mancato dopo lunga e penosa malattia il

PROF. DOTT. Carlo Pietro Piano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina con il figlio Aldo. Commossi ringraziano per le dimostrazioni di affetto tributate al loro adorato estinto.
— Torino e Sala Monferrato 13 maggio 1975.

Renato, Adriana Zonetti partecipano al cordoglio.

È mancato

Mario Bianco

anziano Michelin

Lo annunciano la moglie Alda Florian, il figlio Piero con la consorte e figli, la suocera, il nipote Bruno e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 15 c.m. alle ore 9,45, partendo dalla chiesa parrocchiale di Lucento. La cara salma proseguirà per Nebbiuno.
— Nebbiuno, 13 maggio 1975.

Cristianamente è mancato

Domenico Damoli

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Lina, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta giovedì alle 14,30 all'ospedale Mauriziano, indi proseguirà per Monastirolo ove alle 16,30 seguiranno i funerali.
— Torino, 14 maggio 1975.

Munita dei conforti religiosi ha cessato di battere il generoso cuore di

Francesca Burdin Neta

A funerali avvenuti con immenso dolore ne danno annuncio la sorella, il cognato, i nipoti Giovanni e Lina. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1975.

Con dolore annunciano la perdita della cara mamma

Orsola Panieri ved. Blessen

I figli geom. Claudio, Cirus, famiglia, Dipendenti Olita Lora, parenti. Funerali oggi a Spareone ore 15,30.
— Ivrea, 14 maggio 1975.

Come reagiscono le nuove coppie davanti al matrimonio

SPOSARSI E' FACILE

Giorno di nozze. C'è chi dice: « Uno come tutti gli altri ». E' passato il tempo degli sposi emozionati. E' superata la retorica del « giorno più bello della vita ». Oggi i giovani guardano con più realismo alla loro esistenza, ai rapporti tra i due sessi, al futuro che li attende. Ci si sposa come si parte per un viaggio.

Ma è veramente così? Ci sono episodi che indurrebbero a rispondere di no, almeno per una parte dei giovani che si apprestano a fondare una nuova famiglia. Qualche esempio. A Milano si è recentemente svolto un congresso internazionale sull'educazione sessuale. Uno dei relatori ha detto che è ancora frequente il caso di coppie che si rivolgono ai consultori specializzati per lamentare una sterilità dovuta all'ignoranza di come si svolge l'atto sessuale. La domanda che nei romanzi [illegible] delle nostre nonne il marito rivolgeva alla sposina la prima notte: « Tua madre non ti ha detto nulla? » sembra tutt'altro che fuori del tempo. Errori educativi, mancanza di una adeguata informazione, inibizioni nuove? Non è compito nostro approfondire questo tema.

Il turbamento di molte coppie di sposi il giorno delle nozze lo notano anche coloro che celebrano il rito, specialmente quello religioso che comporta la lettura di una lunga formula. C'è chi la pronuncia a voce alta, scandendo le sillabe, con sicurezza. Ma molti sposi la mormorano soltanto e non sono rari gli sbagli e gli inciampi sulle parole, a causa delle lacrime che velano gli occhi. In municipio lamentano la mancanza di puntualità, spesso giustificata con il fatto che « la sposa non si sentiva bene ». Un momento di malessere dovuto all'emozione.

Ma la conferma che per molti sposi il giorno delle nozze non è « come tutti gli altri » la si ha soprattutto ascoltando le raccomandazioni che vengono fatte ai fidanzati. Alcune per evitare disguidi nell'ordinato svolgimento della cerimonia, altre per un rispetto di certe consuetudini che rendono più gentile l'avvenimento.

ANELLI — Attenzione a misurarli bene. Si racconta di sposi che non hanno preso tale precauzione e poi davanti al sacerdote od al sindaco si sono trovati nel dito un anello troppo stretto. Avevano delegato terzi all'acquisto sbagliando misura. Altro avvertimento: non dimenticare gli anelli a casa. Di solito li tiene lo sposo, che deve consegnarli al momento della cerimonia. « Mettili in tasca », gli dicono. Ma lui, distratto (di emozione non vuole che si parli), li dimentica a casa. Ritardo nella cerimonia anche a danno di altri quando sono in programma più matrimoni in breve spazio di tempo, ciò che avviene particolarmente in municipio. Al sacerdote gli anelli si consegnano su di un fazzoletto di lino bianco che servirà poi per l'altare.

Un momento importante: la scelta del corredo

ABITI — Oggi c'è molta scelta, sia per quanto riguarda la tinta che per la foggia. Il bianco — dicono le sarte — è ancora il preferito. Ma quasi tutte le spose vogliono una nota vivace nelle decorazioni: fiori, nastri, cinture in tinta. I colori prescelti sono rosa, azzurro, giallo. L'abito della sposa è un segreto. Il futuro marito non lo deve assolutamente vedere prima della cerimonia. Ma va tenuto nascosto il più possibile anche a parenti ed amici. Tutti hanno diritto a godersi la bella sorpresa nel momento giusto, quello in cui la protagonista della festa scende dall'auto davanti alla chiesa od al municipio al braccio del padre, di un fratello od altro parente. Bisogna riconoscere che è sempre un attimo di commozione per tutti, anche per chi non vuole ammetterlo. Perché sciuparlo? L'abbigliamento della donna nel giorno delle nozze può essere completato da un largo cappello su abito lungo, da un'acconciatura o dal velo. Quasi scomparso quello lungo sorretto dai paggetti.

Lo sposo non è obbligato a vestire di scuro; i colori chiari non sono da scartare. Ma le tinte meno vistose vengono considerate più eleganti.

IL MAZZO DELLA SPOSA — Due fiori in mano li hanno tutte. La tradizione vuole che il mazzo lo regali lo sposo. Non rappresenta una difficoltà. Se non si hanno idee ben precise su ciò che piace, basta chiedere consiglio alla fioraia. Alla sposa il mazzo deve arrivare a casa, poco prima della cerimonia.

Ma i fiori hanno larga parte nei matrimoni. E' uso fornirne omaggio come augurio per le nozze. Di solito è il dono dei meno intimi. Parenti ed amici preferiscono gli oggetti: dagli elettrodomestici grandi e piccoli, ai pezzi di argenteria, agli attrezzi da cucina, ai servizi di piatti, bicchieri, posate. Però i fiori non devono mancare. Creano un'atmosfera di gioia nell'abitazione della fidanzata. Possono aggiungersi alla decorazione in chiesa rendendo più ricco e festoso l'altare.

FOTOGRAFIE — Un ricordo ci vuole e per la verità non ci rinuncia nessuno. A chi rivolgersi? Non è un problema. Quando compaiono le pubblicazioni delle nozze, i titolari degli studi fotografici mandano offerte con indirizzo, telefono, prezzi per album lavori in bianco e nero, a colori e per fotografie singole. La cerimonia in chiesa può anche essere registrata. Basta prendere accordi in precedenza per l'installazione dell'apparecchio.

INCONTRO DEGLI SPOSI — Il fidanzato non deve andare a prendere la fidanzata a casa. Lo sanno tutti e quasi nessuno lo fa. Ma dove raggiungerla? Un tempo la fidanzata, al braccio del padre, era seguita dallo sposo accompagnato dalla mamma o da altra donna della famiglia. E' un'usanza superata. Ora lo sposo deve aspettare la sua promessa vicino all'altare, se il matrimonio si fa in chiesa; presso la sala in cui avviene il rito civile, se il matrimonio si fa in comune.

Quando la sposa arriva il fidanzato la prende per mano e l'accompagna a sistemarsi nei posti loro riservati. Finita la celebrazione, gli sposi si allontanano insieme, al braccio l'uno dell'altro.

Chi legge questi brevi appunti può anche sorridere. Ma non creda che si tratti di suggerimenti inutili. Puntualità, ordine e stile nella cerimonia nuziale servono a renderla più gradita ai protagonisti ed a chi assiste. Evitano malumori, imbarazzi, brutte figure che sono sempre conseguenza delle cose fatte male quando si è troppo sicuri di non emozionarsi, di poter andare « controcorrente ». Il matrimonio non è un fatto privato e le consuetudini finiscono sempre per imporsi.

Annarosa Galfesio

Le proposte turistiche per chi parte per la "luna di miele„

Il giro del mondo in 50 giorni

Cominciare una vita in due su una Rolls Royce, diretti ad un castello immerso in un verde silenzio senza tempo. Sembra l'improbabile finale di una storia d'amore da romanzo. E' invece l'ultimo viaggio-novità proposto dall'Alpitour nell'ambito dei « Windsor tours » organizzati in collaborazione con la British Airways: una settimana nella romantica Inghilterra.

La meta è il Great Foster Hôtel di Egham, un antico castello che dispone di lussuose camere-salone, tutte arredate in uno stile diverso e ognuna in armonia con lo splendore del paesaggio circostante. Qui gli sposi, prelevati all'aeroporto appunto da una Rolls Royce, troveranno ad aspettarli omaggi di fiori, frutta, champagne. E qui potranno vivere le ore più belle della loro felicità appena cominciata; serviti da « maestri di casa » dall'inalterabile self-control. Poi, dopo qualche giorno, il programma si concluderà a Londra, in un lungo week-end pieno (assicurano gli organizzatori) di sorprese e di movimento. Con possibilità di escursioni facoltative al castello di Windsor, a Oxford, a Cambridge, a Greenwich. Oppure — perché no? — alla festosa London by night.

Il prezzo — gite a parte — è di 244.000 lire da Torino; le partenze ogni lunedì. E' però possibile iniziare il viaggio, con un supplemento di qualche decina di biglietti da mille, ogni giorno della settimana.

Sempre per l'Inghilterra l'Alpitour ha in lista soggiorni a Londra in un albergo extralusso in cui è a continua disposizione una hostess italiana pronta a indirizzare gli sposini in trasferta (una settimana, 178 mila lire). Inoltre, tours attraverso la Scozia (288 mila lire il viaggio di sette giorni in alta stagione, comprensivo di giardini sentimentali e di corroboranti pranzi a base di whisky e di haggis), oppure in Devon e Cornovaglia (239 mila lire a testa il viaggio in alta stagione, con partenza da Milano).

Da non dimenticare per i tifosi del « made in England » una facilitazione: quella offerta dal Britrail Pass e cioè dalla « tessera di circolazione » su tutta la rete ferroviaria britannica che dà la facoltà di viaggiare su qualsiasi treno come e quando si vuole senza rigidi orari e senza una lira in più del preventivo. E un indirizzo: il 25 di Cockspur Street, vicino a Trafalgar Square (telefono 01.9305022/4) dove ha sede il Travel England e cioè una delle più importanti agenzie turistiche inglesi, in grado non solo di offrire interessanti formule di viaggio per tutto il Paese, ma anche di cavar d'impaccio e di regalare consigli e itinerari a chiunque, in qualsiasi momento, ne faccia richiesta (anche in italiano).

Soggiorni analoghi sono estesi, naturalmente, ad ogni capitale europea, oppure, per gli sposi decisi a « spendere » bene la loro luna di miele, a più destinazioni incluse nello stesso tour. Una visita a Parigi, ad esempio, può comprendere anche una puntatina ai castelli della Loira, o alla Bretagna e alla Normandia, o ad Amsterdam, o alla Borgogna, o a Bruxelles, o a Londra: ogni variante compresa nei sette giorni del prezzo-base per un prezzo che va dalle 200 alle 250 mila lire.

E se una coppia preferisce farsi i fatti propri, ci sarà sempre la possibilità di scegliere il viaggio aereo abbinato, all'arrivo, alla consegna di un'auto privata su cui viaggiare — e fermarsi — a proprio piacere. Prolungando il soggiorno, se ci si piglia gusto, sino al massimo di un mese, è previsto un supplemento giornaliero che va dalle 10 mila lire al giorno per Londra alle 34.700 lire per Helsinki.

Si sa comunque che se la luna di miele è bella per tutti per qualcuno può essere ancora più bella.

Chi ha soldi e può permettersi un brivido d'avventura supplementare potrà così orientarsi sulla proposta « B.T. » rivolgendosi, sempre per chi vive a Torino o nei dintorni, ad un'agenzia turistica cittadina. Per assaporare il gusto di questi viaggi-esplorazione fuori della norma occorre un certo spirito ed è bene considerare l'avvertenza pubblicata in neretto sull'opuscolo pubblicitario. Questi sono itinerari, informano gli organizzatori, in cui « è necessario adeguarsi alle consuetudini locali anche se, talvolta, queste sono in contrasto con le nostre, mentre alcune sistemazioni alberghiere richiedono comprensione e spirito sportivo ».

Tra le proposte più suggestive il viaggio di 17 giorni in Afghanistan, Kashmir, Nepal (790 mila lire); quello in Pakistan e Afghanistan (12 giorni, [illegible] mila lire), quello all'isola di Bali (10 giorni, 625 mila lire). O ancora, la straordinaria navigazione attraverso il « Pacifico insolito » e ai più belli atolli del mondo (23 giorni, circa un milione e mezzo), l'incontro con le iguane e coi falchi delle Galapagos (14 giorni, 1 milione e più), la traversata delle Ande comprensiva di [illegible] giorni nella giungla dell'Amazzonia (21 giorni, 895 mila lire).

Sogni, d'accordo. Ed ecco, in proposito, le proposte-top del momento, dedicate ai pochissimi che sono in grado di realizzare anche i capricci più sofisticati. Per gli sposi più avventurosi, un'incandescente luna di miele nello Zaire, nella terra dei gorilla.

Per chi proprio può permettersi tutto, non c'è miglior soluzione che offrire all'amata, letteralmente, tutto il mondo: in questo caso (50 giorni da Zurigo alle isole Figi fino al Mar delle Antille e a Malta) occorrerà mettere in bilancio una cifra che, se si sceglie la prima classe, va calcolata sul milione e 600 mila lire.

Luisella Re